TRIESTE, Domenica 23 Giugno 1940
Fondazione: 1881 · Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 · Nuova serie N. 6385
Anno XVIII dell'E. F. · V dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione 78-52 · Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 · Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 2, Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50, Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, [illegible] Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

L'armistizio tra Germania e Francia
firmato ieri nel bosco di Compiègne alle 18.50
Ma le ostilità non cesseranno che 6 ore dopo la conclusione dell'armistizio con l'Italia
I plenipotenziari sono in viaggio

Le condizioni non ancora rese note

BERLINO, 22

Il Quartiere Generale del Führer dirama il seguente bollettino straordinario:

Il 22 giugno, alle ore 18.50 ora legale germanica, nella foresta di Compiègne è stato firmato l'armistizio franco-germanico.

Da parte tedesca ha firmato il Generale Keitel, capo del Comando superiore delle Forze Armate, in qualità di incaricato del Führer, Comandante supremo delle Forze Armate; da parte francese il Generale Huntzinger.

Il trattato di armistizio non prevede la cessazione delle ostilità.

La cessazione delle ostilità avrà luogo sei ore dopo che il Governo italiano avrà informato il Comando supremo germanico della conclusione dell'armistizio italo-francese. Circa il contenuto del trattato di armistizio, per ora nulla si conosce.

Dopo la firma del trattato di armistizio con la Germania, i plenipotenziari francesi sono partiti per l'Italia. *(Stefani)*

Il primo grande atto conclusivo di questa guerra, che dovrà dare un nuovo ordine all'Europa e un nuovo indirizzo politico, economico e morale ai popoli, entra da oggi nel libro sovrano della Storia. La Francia battuta non poteva che rassegnarsi al suo tragico destino. Nè le strida e i lai disperati lanciati dalle stazioni radio dell'Inghilterra, nè il tentativo ultimo di sedizione del Generale De Gaule, fuggito in territorio britannico con la folle speranza di trarre con sè reparti dell'esercito, dell'aviazione e della flotta, hanno potuto mutare il precipitoso corso degli eventi. Il Governo di Bordeaux accetta le condizioni tedesche perchè ad esso non restava altra possibilità. Oggi dovrà accettare anche le condizioni italiane, giacchè tutto quanto è avvenuto in queste settimane prodigiose dalla Manica al Mediterraneo, dalle Ardenne alle Alpi appartiene ad un piano di strategia militare e politica nello svolgimento del quale le Potenze dell'Asse hanno assolto ciascuna il proprio compito con miracolosa precisione, con decisa volontà di vittoria, con piena consapevolezza di ciò che ancora rimane da fare per battere il vero e più forte nemico: l'impero inglese

Salutiamo con cuore commosso e ammirato il genio militare di Adolfo Hitler, l'alto tecnicismo e la invincibile arte manovriera dei Generali tedeschi; salutiamo con profonda simpatia la Nazione germanica e i suoi meravigliosi combattenti. Tutti sono stati degni di questa pagina di gloria che assicura al Reich un avvenire di grandezza e di prosperità.

Non è la pace che oggi nasce; è la vittoria che incomincia. C'è ancora parecchio da fare. Sarà fatto, inflessibilmente dalle Alpi all'Equatore. L'Anti-Versaglia ha liquidato la Francia plutocratica. Ora bisogna arrivare all'Anti-Ginevra; bisogna che tutte le mète dell'Asse siano raggiunte nell'interesse dell'umanità, non quella delle putride consorterie di Londra e di Parigi, ma la vera umanità, formata dai popoli finalmente affratellati in un sistema politico che si basi sulla giustizia, sugli autentici valori morali della vita e sul trionfo del lavoro.

Italia e Germania resteranno ferme e imbattibili ai loro piani di collaborazione in ogni campo. Esse rappresentano il diritto storico della Rivoluzione contro le forze reazionarie dell'antifascismo internazionale. Nessuno pensi di alzare la barricata dove passa il formidabile carro d'assalto dell'Asse. Nessuno s'illuda della propria forza. Resterebbe irrimediabilmente travolto. Giacchè la verità è questa: che appena oggi Germania nazista e Italia fascista si accostano, all'apice della loro potenza militare. Condottieri come Mussolini e Hitler compaiono nella vita del mondo a distanza di millenni. Di fronte a questi due giganti del pensiero e dell'azione i Churchill, i Chamberlain, i Reynaud e i Daladier non sono che pallide larve in fuga. Al resto del mondo non rimane che accettare la sentenza di Compiègne e lasciare l'Inghilterra al suo inevitabile destino.

La seduta notturna del Governo francese

ROMA, 22

L'Agenzia ufficiosa francese radiodirama da Bordeaux:

Il Ministro dell'Interno Pomaret ha letto ai rappresentanti della stampa il seguente comunicato: «I Ministri si sono riuniti stanotte all'una sotto la Presidenza di Lebrun per esaminare il testo tedesco della convenzione di armistizio. La riunione del Consiglio dei Ministri è durata fino alle ore 3 del mattino ed è stata ripresa alle 8.30. Il Consiglio siede in permanenza tenendosi in comunicazione telefonica con i plenipotenziari francesi». *(Stefani)*.

Centinaia di profughi a Glasgow
Soltanto le persone danarose sono ammesse in territorio inglese

SAN SEBASTIANO, 22

Si ha da Londra che centinaia di rifugiati sono arrivati a Glasgow in questi ultimi giorni, provenienti da Bordeaux. Per la maggior parte si tratta di inglesi che vivevano in Francia, dove, nella nuova atmosfera di odio e di rancore contro tutto ciò che è inglese, non si sentivano più sicuri, prima ancora che l'avanzata degli Eserciti germanici oltre Parigi li costringesse comunque a fuggire. Vi sono pure tra i rifugiati numerosi ebrei francesi e belgi, persone danarose che hanno portato con se grosse somme in valuta cartacea, oro e altri valori.

Il personale dell'Ambasciata britannica a Parigi è giunto ieri nella Scozia insieme ad alcuni membri dell'ex Governo belga. Soltanto i profughi che dimostrano di essere in grado di mantenersi in condizioni di agiatezza sono ammessi in territorio britannico.

Il Daily Herald *annuncia che la Camera dei Comuni e la Camera dei Lords terranno un'altra seduta segreta la settimana ventura, per continuare la discussione sulla difesa del territorio nazionale. Giovedì scorso fu notata l'assenza dalla Camera alta, durante la seduta segreta, di oltre un centinaio di Pari che possiedono latifondi nel nord dell'Inghilterra e della Scozia. Si crede che non abbiano fatto in tempo a recarsi a Londra a causa dei ritardi e dei disguidi ferroviari. Si afferma inoltre che alcuni Lords si sono asserragliati nei loro castelli in vista della temuta invasione tedesca.*

Un prestito forzoso in Inghilterra

ROMA, 22

L'Agenzia ufficiosa britannica radiodirama da Londra che, prossimamente sarà emesso in Inghilterra un nuovo prestito forzoso al due e cinquanta per cento.

I rapporti fra Starhemberg e Daladier rivelati dalla scoperta di un epistolario

BERLINO, 22

Un capitano, appartenente alla divisione ausiliaria che occupò in questi giorni Orleans, ha trovato nell'abitazione in cui ha preso alloggio, una cartella appartenente al noto fuoruscito austriaco Principe Starhemberg. La cartella unitamente a un pacchetto di conti di alberghi e di sarti parigini, conteneva anche le copie di un carteggio tra Starhemberg e Daladier. In data 20 luglio 1939, Starhemberg scriveva allora al Primo Ministro di Francia: «Saremo lieti di poter impiegare le nostre forze nella lotta contro la Germania hitleriana», e concludeva esprimendo l'intenzione di creare in Francia una legione austriaca. Daladier rispose con parole d'incoraggiamento. Starhemberg costituì allora uno speciale comitato di azione.

SFACELO DELL'ESERCITO VINTO
Le Armate d'Alsazia e Lorena si sono arrese in blocco
Mezzo milione di prigionieri

BERLINO, 22

Dal Gran Quartiere Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

«Le Armate francesi che erano circondate in Alsazia e Lorena, dopo disperata resistenza, si sono arrese. In totale sono caduti in mano tedesca circa 500.000 soldati francesi. Tra i molti altri Generali prigionieri si trovano anche i comandanti della terza, della quinta e dell'ottava armata. Isolati elementi della linea Maginot nell'Alsazia e nella Lorena meridionale e reparti dispersi nei Vosgi resistono ancora. La resistenza sarà spezzata nel più breve tempo.»

200.000 prigionieri in un solo settore

Il precedente bollettino comunicava:

I porti importanti di Saint Malò e di Lorient in Bretagna sono stati presi. Sulla Loira inferiore sono state allargate le teste di ponte e Thouars è stata occupata.

Nella Lorena e nei Vosgi un nostro attacco ha avuto per risultato il disgregamento di altri distaccamenti accerchiati. Geradmer è stata presa. Il numero dei prigionieri in questo settore catturati in questi ultimi giorni supera i 200.000. Tra essi si trova un'intera brigata di spahis.

Negli altri settori il numero dei prigionieri è in continuo aumento. Fra essi si trovano il Comandante delle forze marittime del nord e altri Ammiragli, un Generale comandante d'armata e diversi Generali di divisione. Oltre ad un notevole bottino in armi e di materiale da guerra di ogni specie, 260 aeroplani sono caduti nelle nostre mani dopo la conquista di diversi aerodromi.

Gruppi di bombardieri in picchiata hanno attaccato fortificazioni nemiche, concentramenti di truppe e di trasporti ad ovest di Strasburgo e a sud di Wissembourg come pure a sud della Loira. Alla foce della Gironda e della Loira un vapore di 8000 tonnellate è stato affondato; uno di 4000 tonn. è stato danneggiato e due idrovolanti distrutti.

Cifre spettacolose

Sulla costa orientale dell'Inghilterra sono stati effettuati degli attacchi con pieno successo contro importanti obiettivi militari specialmente contro la fabbrica d'armi di Billingham. Nel pomeriggio tre aeroplani nemici su sei sono stati abbattuti dopo un breve combattimento presso l'isola olandese di Tezel. Gli altri si sono dati alla fuga. Aeroplani da bombardamento britannici hanno attaccato senza successo una nave di linea tedesca. Il fuoco di difesa della nave ha abbattuto sei aeroplani nemici. Caccia tedeschi intervenuti nel combattimento hanno distrutto sette altri apparecchi nemici. Le perdite del nemico ammontano a 25 aeroplani nella giornata del 20 giugno di cui undici distrutti in bombardamenti aerei, sei dalla difesa controaerea e gli altri dalle batterie della nave da guerra tedesca. Il resto al suolo. Un aeroplano tedesco è mancante.

Notizie giunte ulteriormente annunciano che dal 4 al 20 giugno 63 aeroplani nemici sono stati distrutti oltre a quelli già menzionati. La cifra totale delle perdite nemiche in questo periodo comprende 765 aeroplani. Il numero totale degli aeroplani distrutti dall'inizio dell'offensiva all'ovest dalla difesa controaerea è fino al 15 giugno di 854.

Un sottomarino al comando del capitano di corvetta Rösing rientrato alla base annunzia la perdita di 46.686 tonn. di navi nemiche. Un altro sottomarino ha silurato la nave trasporto inglese «Ettrich» di 11.000 tonn. Un altro sottomarino ha attaccato con successo un grande convoglio britannico.

Fallita incursione su Berlino

Nella notte dal 21 al 22 giugno aeroplani nemici hanno sorvolato la Germania del nord e dell'ovest attaccando per la prima volta i dintorni di Berlino. Come sempre le bombe hanno causato danni poco importanti a obiettivi non militari. Un certo numero di persone civili sono state uccise o ferite.

Nel corso dei combattimenti nei giorni scorsi si sono distinti per straordinaria bravura il colonnello Neumann comandante una brigata di tiratori, il luogotenente barone de Böselager capo di uno squadrone di cavalleria, il sottotenente Michael di un reggimento di cavalleria e il sottotenente Meder di una sezione anticarro.

Immenso bottino
Altri 260 aerei e 600 carri armati

BERLINO, 22

Sulla Loira inferiore sono continuate le operazioni effettuate dalle avanguardie e dalle pattuglie. Durante il corso di esse sono state notevolmente allargate numerose teste di ponte, una delle quali è stata talmente approfondita sull'altra riva, da permettere alle prime fanterie di occupare Thouarcé. Sia durante queste operazioni che in quelle effettuate nei Vosgi, numerosi gruppi nemici ch'erano stati accerchiati hanno deposto le armi. Sempre nei Vosgi le truppe tedesche si sono impossessate di Gerardmer. A decine e decine ammontano i reparti che si presentano al comando dei loro ufficiali alle linee germaniche, inalzando la bandiera bianca o addirittura in file indiane, le braccia levate. Inoltre è da segnalare le ingenti quantità di carburante liquido caduto, durante l'avanzata in ogni settore, in possesso delle fanterie germaniche. I giacimenti di olio lubrificante di Pechelbronn, nell'immediatezza di Hagenau a sudovest di Seltz, proprio laddove si forma, a nord di Strasburgo, un piccolo cuneo nel territorio tedesco, sono passati in dominio germanico.

Nel corso dell'avanzata le fanterie tedesche hanno occupato altri aerodromi, sui quali sono stati catturati 260 apparecchi. Nel settore industriale della zona di Lione le fanterie tedesche hanno trovato abbandonati dal nemico altri 600 carri armati assolutamente nuovi e non ancora usati. Essi erano appena usciti dalle fabbriche locali ed erano destinati al nord. Ed invece le truppe di Hitler li sono venuti a ritirare al sud.

Clemenceau: 1919
Aforismi per gli smemorati

«La Francia non potrà mai consentire alla pretesa assurda italiana su Fiume: ciò equivarrebbe ad un insulto alla bandiera francese nell'Adriatico». (Seduta dei Quattro, del 19 aprile 1919).

«La parola della Francia ed i principii della nostra civiltà esigono che Fiume venga rifiutata alle pretese dell'Italia.

«Dare Fiume all'Italia vorrebbe dire rinnegare i principii che hanno informato tutta la nostra guerra.

«Se l'Italia prendesse possesso di Fiume la si dovrebbe ritenere colpevole di un atto di guerra contro la Francia». (Seduta del 20 aprile 1919).

«Territorialmente l'Italia ottiene da questa pace assai più di quanto sperava e ben più di quelli che sono i suoi meriti. Fiume all'Italia? Mai!». (Seduta del 21 aprile 1919).

«Ho dato Fiume agli Jugoslavi e non intendo accogliere obiezioni da parte italiana: in Italia si vuole fare una speculazione della vittoria comune». (Seduta del 22 aprile 1919).

«L'Italia vuole compensi coloniali? Ricordate che il Trattato di Londra dice: l'Italia «potrebbe» reclamare compensi coloniali, dove «potrebbe» è un condizionale e non un imperativo!». (Seduta del 7 maggio 1919).

«Manderò delle forze francesi a Fiume per mettere ordine in quel paese di assassini, sobillati da una Nazione di assassini! Un incrociatore è già sul posto e se è necessario vi manderò tutta la squadra francese per farla finita con questi italiani traditori. So che tutta la Francia mi approverà». (Seduta del 18 maggio 1919).

«Sarà bene far accettare agli Stati Uniti un mandato in Turchia: così non ci sarà più finalmente pericolo che gli italiani si installino in Asia Minore». (Seduta del 21 maggio 1919).

«Non dobbiamo dimenticare che l'Italia tende ad espandersi nel Mediterraneo e che, di conseguenza, deve essere considerata dalla Francia come una nemica». (Seduta del 28 maggio 1919).

Significativo confronto col 1918
Rapidissima procedura
Frattanto l'Inghilterra recluta stranieri per la difesa di Londra - Ras abissini che diverranno colonnelli inglesi

BERLINO, 22

La giornata di ieri, «la più nera, come dicono i giornali tedeschi, della lunga storia della Francia» è passata.

Il grande giorno

Ma è naturale che il memorabile avvenimento svoltosi nel bosco di Compiègne riempia ancora oggi le colonne della stampa nazionasocialista.

Come potrebbe essere altrimenti? Ventidue anni fa a Compiègne la Germania era stata dopo oltre quattro anni di lotta eroica, umiliata; e ieri finalmente è venuto il gran giorno della rivincita; un giorno, è logico, sognato e atteso con ansia da tutti i tedeschi sia delle vecchie, come delle nuove generazioni. Eppure la Francia se l'è proprio voluto. E' stata la Francia il 3 settembre 1939 a dichiarare la guerra alla Germania. La Germania viceversa aveva fin d'allora affermato di ritenere definitiva la frontiera di occidente, definitiva la rinuncia dell'Alsazia Lorena. Ora la Francia, atterrata dal colosso germanico, si è vista costretta a chiedere le condizioni, e delle quali il Gabinetto Pétain è a conoscenza da ieri, ed oggi ha firmato l'armistizio. Ma poichè, seppure trattano ciascuna per conto proprio, Germania e Italia sono alleate ed hanno indubbiamente, come sempre, concordato la rispettiva azione, le trattative dei due Stati autoritari con la Francia sono interdipendenti. E' naturale che solo quando la Francia si sarà accordata anche con l'Italia entrerà in vigore l'armistizio con la Germania.

E' da rilevare a titolo di significativo confronto la rapidità della procedura d'armistizio da parte del Governo tedesco. Si ricorderà infatti che Inghilterra e Francia nel 1918 trascinarono per oltre un mese con cavilli di procedura la stipulazione dell'atto.

Intanto, si capisce, le operazioni militari proseguono e le divisioni germaniche continuano ad avanzare, a fare centinaia di migliaia di prigionieri, ad accumulare un immenso bottino di guerra. Ogni giorno che passa nuovi pegni cadono nelle mani delle Potenze alleate. Che può fare più la Francia? Ogni ritardo le è fatale. Se al Governo ci fosse ancora il signor Reynaud, la Francia si sarebbe magari decisa per la resistenza ad oltranza per fare causa comune con l'Inghilterra, per salvare il salvabile dell'esercito in Granbretagna e nelle colonie africane, per unire la sua flotta a quella inglese; ma alla testa della Francia sono oggi dei militari, dei soldati gloriosi, dotati di una grande esperienza, ed essi sanno benissimo che non è il caso di insistere sul terreno della lotta. La Francia deve pagare ormai il fio degli errori commessi dai suoi uomini politici. La Francia ha vissuto di credito ed è giunto il momento di pagare le cambiali.

L'Inghilterra pagherà

La stampa nazionalsocialista intanto parla della nuova pace che la vittoria darà all'Europa, senza peraltro entrare in particolari speciali, quali quelli di carattere territoriale.

L'ufficioso Krieg *nella* Nachtausgabe *afferma che la premessa della pace è di togliere all'Inghilterra e alla Francia ogni possibilità di turbarla. L'Inghilterra e la Francia devono essere ridotte in condizioni tali da non poter più nuocere al Continente. Soltanto così si potrà garantire la pace in Europa. Resta solo adesso da liquidare l'Inghilterra. Ma che può ormai l'Inghilterra? si domandano in tono sprezzante gli ufficiosi nazionalsocialisti, ora che ha perduto l'arma sua più temibile, cioè l'esercito francese? Nulla o ben poco. L'Inghilterra è ormai condannata. La sua lotta non può durare che pochi giorni.*

MASSIMO CAPUTO

Gli appelli a vuoto del disertore De Gaule

S. SEBASTIANO, 22

Mentre a Compiègne veniva firmato l'armistizio, i giornali londinesi continuavano a pubblicare le fantasticherie di Duff Cooper, Ministro delle Informazioni, su pretese resistenze francesi. Del Generale disertore De Gaule che, sotto gli auspici di Churchill, parla alla radio di Londra invitando i francesi ad arruolarsi sotto la bandiera britannica, i giornali inglesi hanno avuto ordine di non occuparsi più dopo che il Generale Pétain gli ha intimato di rimpatriare immediatamente. Stasera un altro personaggio francese, un certo Masson, corrispondente da Londra della radio nazionale francese, il quale da due o tre giorni parlava dalle stazioni radio londinesi, ha anch'egli ricevuto ordine perentorio di rientrare in Francia.

Intanto si ha da Londra che il Governo britannico va disperatamente alla ricerca di stranieri disposti a battersi per l'Inghilterra. Dopo aver tentato di assoldare il Generale De Gaule per il reclutamento di disertori francesi, Churchill ha invitato a Londra i vari Governi fuggiaschi che peregrinano per la Francia, ciascuno dei quali porta con sè qualche branco di illusi, pronti a lasciarsi offrire un fucile e un tanto al giorno dal Governo britannico. Si spera a Londra di poter affidare la difesa della metropoli a legionari ceki, polacchi, danesi, belgi, norvegesi, eccetera. Ed anzi, come nota allegra, si può rilevare che si parla a Londra di nominare colonnelli dell'esercito inglese alcuni ras abissini che dal 1936 vivevano in esilio a Gerusalemme.

Inoltre i giornali di Londra accennavano anche oggi all'«Armata di Oriente», già comandata dal Generale Weygand.

"Biserta prende il Mediterraneo alla gola"

Hanotaux, ministro francese, così esaltava (1887) la occupazione di Biserta da parte della Francia:

«Biserta prende il Mediterraneo alla gola! Uno dei porti più belli del mondo si trova in uno dei punti più importanti del mondo. Bisognava ad ogni costo avere quel punto, bisognava avere quel porto. Questa è l'impresa alla quale la Francia si è consacrata da venti anni e che essa ha realizzato con tenacia e costanza... Biserta si imponeva, come punto propizio per la difesa e per l'offesa. Il suo cerchio tattico taglia la costa della Sicilia e copre tutto il passo fra quella costa e quella africana. Se si unisce il cerchio d'azione di Biserta con quelli di Algeri, Ajaccio e Tolone, si vede facilmente che Biserta è la chiave del bacino occidentale del Mediterraneo».

Nel Belgio dopo il turbine rifluiscono vita e lavoro

Le opere assistenziali tedesche a favore dei profughi che ritornano - Il carro funebre della democrazia

ANVERSA, 22

La guerra è finita nel Belgio e la vita, fra tante rovine, riprende, sia pure timidamente. Ai forti di Anversa vengono i soldati a frotte liberati, senza più moschetti e bombe a mano, con la famiglia o la ragazza sotto braccio, le giacche militari sbottonate nella gran calura, siedono sull'erba soffice, vanno alle bancarelle dove alcuni industriosi hanno aperto degli spacci di birra e limonate, fanno pigre interminabili soste là dove essi o i loro compagni hanno vissuto ore terribili, fra le cortine fumogene e le vampe azzurre delle detonazioni dei genieri. Qualche tracciato d'assi e un cartello scarabocchiato indicano in più punti che il terreno è insidiato dalle mine; anche le ragazze, ritte sui tacchi a coda di rondine, e i ragazzini scamiciatti, che poco prima giocavano a rincorrersi, si fanno improvvisamente attenti, posano i piedi come se scansassero delle scottature.

La pentola e il coperchio

Sulle strade i profughi fanno ritorno ai loro paesi o al cumulo di macerie che ne è rimasto. Tragica sorte quella dei profughi che, a narrarla, fa accapponare la pelle. Otto mesi or sono, quando la guerra venne iniziata, le autorità francesi e belghe si scambiarono molte circolari, delle cartine colorate, allettanti dispositivi di marcia, in cui si indicava zona per zona dove i profughi di questa o di quella regione avrebbero dovuto essere allogati. Grande fu la soddisfazione degli scriventi per l'impeccabile funzionamento della collaborazione alleata, per l'ingranaggio così oliato e scorrevole che si preparava a mettersi in moto. Poi, il diavolo, che fa le pentole ma non i coperchi, condusse i tedeschi a reagire prima del previsto, li spinse verso quei luoghi che lo stato maggiore di Gort e Gamelin non avevano immaginato, trasformò le zone previste per i rifugiati in tanti settori di guerra ardente: ma i profughi dovevano obbedire alle circolari, furono cacciati come pecore in branco nella bolgia, stettero docili e ostinatissimi agli ordini superati dalle commissioni miste, con le loro scarpe rotte e le biciclette tra le colonne dei cannoni da 280, dei carri armati e degli autocarri, guardarono i fiumi senza ponti, si accamparono sui cigli dei fossati, dove giacevano i morti e le carogne, sostarono interdetti ai margini della grande colata di lava grigia che andava dilagando sulla Francia. A Boulogne, 12.000 di questi disgraziati sono andati errando per dieci giorni, cioè durante tutto il periodo della battaglia per il possesso del porto, attorno alla città, come in una giostra maledetta, uomini, ragazzi, vecchi e bambini, sostentandosi di pane ed acqua. Ai primi di giugno il Führer, edotto della grande pena e della miseria dilagante, dava ordine alle opere assistenziali nazionalsocialiste di intervenire e ciò è avvenuto con prontezza ed efficacia. Si sono creati in tutti i punti più nevralgici dei centri di sussistenza, cui fanno capo anche dei medici e le infermiere dell'organizzazione femminile del Reich.

Riassetto delle officine

Aviatori e motociclisti, non appena avvistano una colonna di profughi in marcia, provvedono ad avvertire il centro più vicino, che immediatamente invia e raggiungerla una cucina locomobile e del personale sanitario incaricato di provvedere specialmente alle madri e ai bimbi che sembrano avere, in questi giorni terribili, assai più duramente sofferto. Quest'opera attenta ha anche lo scopo d'ordine più generale di impedire il sorgere di epidemie pressochè fatali in tali casi di disorganizzazione generale dei sistemi di vita. Dopo una diecina di giorni di attività, questo primo risultato preventivo può dirsi già raggiunto. Ma l'assistenza non si ferma qui.

Essa si è estesa anche alle mas- lavoratrici tagliate fuori dalla rra nei loro centri industriali iti. I tedeschi hanno formato e squadre specializzate al funamento delle turbine, dei cavi, le caldaie e di congegni similaper rimettere al più presto in zione alcune fabbriche tartaste dai bombardamenti. Nel prio caso offerto alla loro sagacia nella zona meridionale vallonica, essi riescivano in tre giorni appena a rimettere in sesto un importantissimo opificio che dava lavoro ad un intero paese. In seguito altri gruppi venivano smistati nelle principali regioni per ripristinare il funzionamento della distribuzione di energia elettrica e di gas per l'illuminazione e il riscaldamento a vantaggio non soltanto degli ospedali, ma anche della popolazione tutta. Così, mentre ancora tuonava il cannone, si sono visti degli operai belgi lavorare agli ordini di tecnici tedeschi in grigio-verde per ridare vita a guadagno al Paese.

Quanto ai caporioni democratici che hanno abbandonato il Paese proprio nel momento in cui questo aveva maggiore bisogno di assistenza e guida, valga questo episodio per dimostrare la loro viltà.

Una tragicomica fuga

Degli amministratori comunisti della municipalità di Anversa non si sapeva dove fossero andati a finire. Venne poi fuori che avevano cercato vanamente qualche automobile privata che li portasse a qualche porto d'imbarco francese, a Calais o a Boulogne. Preghiere, ricerche, promesse, tutto era stato inutile. Improvvisamente i pavidi mangianavi si sovvennero che il Municipio controllava anche un'impresa di trasporti funebri. Far sospendere i luttuosi cortei, impossessarsi delle macchine fu tutt'uno. Qualche ora più tardi i furgoni attraversavano la città tra i gesti riverenti della folla, che si scopriva in silenzio senza sapere di salutare le macabre spoglie della democrazia avviata verso il suo ultimo meritatissimo destino.

ITALIA E JUGOSLAVIA
Una dichiarazione di Markovic
a conclusione degli accordi per l'aumento degli scambi

BELGRADO, 23

Il Ministro degli Esteri Zinzar Markovic ha fatto alla stampa una dichiarazione a conclusione dei lavori del Comitato economico permanente italo-jugoslavo, recentemente riunitosi a Roma. Dopo aver riepilogato la storia dei rapporti economici fra i due Paesi e rilevata l'importanza del mercato italiano per l'economia jugoslava, il Ministro degli Esteri ha sottolineato gli sforzi dei fattori responsabili per un maggiore sviluppo degli scambi.

«Le ultime conversazioni commerciali tra i due Paesi — egli ha detto fra l'altro — hanno raggiunto pienamente i loro scopi. Mentre da una parte una guerra terribile continua, noi abbiamo potuto concludere con l'Italia amica per tutto un anno un accordo sull'aumento del commercio e sul reciproco rifornimento di materiali. L'accordo è stato agevolato dal fatto che la collaborazione coi nostri grandi consumatori e rispettivamente fornitori corrisponde nel modo migliore e più completo alla politica pacifica della Jugoslavia, la quale è convinta che una messa a punto di comune accordo, saggiamente preparata e realizzata, serve agli interessi dei popoli non soltanto sul terreno economico».

Accordi commerciali italo-svizzeri firmati a Roma

ROMA, 22

Si sono riuniti in questi giorni a Roma, la delegazione svizzera presieduta dal sig. Hotz e la delegazione italiana presieduta dal sen. Giannini, per esaminare l'andamento degli scambi italo-svizzeri e predisporre nuovi accordi commerciali.

Oggi gli atti elaborati dalle due delegazioni sono stati firmati per la Svizzera dal Ministro plenipotenziario Rugger e per l'Italia dal sen. Giannini.

Le trattative commerciali italo-svizzere hanno mirato ad incrementare gli scambi tra i due Paesi e ad adeguarli alle necessità dell'attuale situazione nonchè a risolvere i principali problemi sorti dopo la costituzione dei precedenti accordi che risalivano a quattro anni addietro. Le nuove convenzioni che stabiliscono l'estensione dei vigenti accordi italo-svizzeri all'Albania prevedono un notevole aumento di contingenti, sia in favore dell'Italia che della Svizzera. L'Italia potrà incrementare la propria esportazione dei prodotti ortofrutticoli, in particolar modo di frutta fresca e secca e di pomodori, della seta, del fiocco di rayon, dello zolfo, degli olii essenziali e di numerosi prodotti industriali, quali automobili, vetrerie, prodotti cartari, celluloide ecc. Dal canto suo la Svizzera aumenterà sensibilmente le forniture all'Italia di macchinari di vario genere occorrenti all'industria italiana soprattutto nelle attuali contingenze, nonchè di altri prodotti come calcio cianamide, prodotti chimici vari ecc.

E' stato anche raggiunto in una atmosfera di collaborazione, un accordo circa il ritorno all'Italia dell'amministrazione della maggior parte dei contingenti di importazione che erano gestiti dalle autorità svizzere. La collaborazione dei due Paesi nel campo dei rapporti commerciali sarà rafforzata dalla istituzione di una commissione mista permanente, composta di delegati delle due Nazioni, che avrà lo scopo di seguire dappresso l'andamento degli scambi e di regolare prontamente ogni questione interessante gli stessi.

La vittoria dell'Asse
e le sue conseguenze nei commenti svizzeri

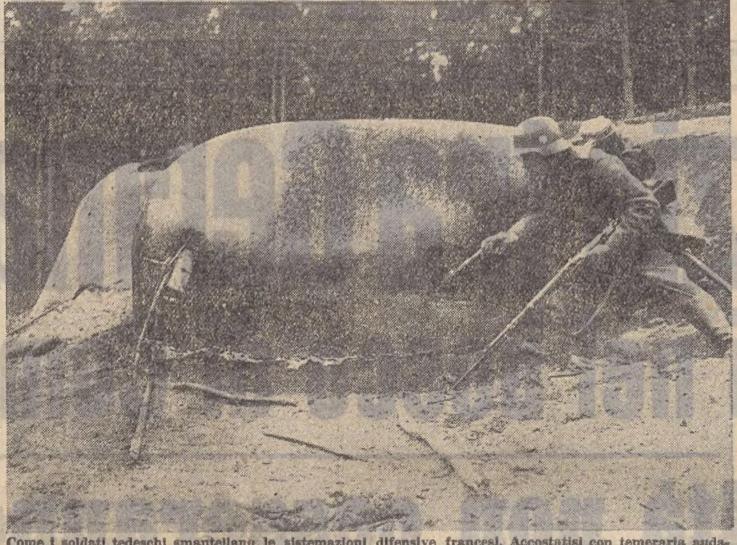
BERNA, 22

(V. F. La stampa elvetica continua a consacrare ampi commenti al nuovo ordinamento europeo quale uscirà dall'attuale guerra con la vittoria delle Potenze dell'Asse. La *Tribune de Lausanne* scrive: «Un passo enorme è già stato fatto verso la ricostituzione dell'unità europea secondo i principii autoritari e sulla base della economia diretta, quali sono stati applicati in questi giorni. Queste formule di stabilizzazione sono agli antipodi dell'ideale di libertà individuale e di uguaglianza in tutti gli Stati piccoli o grandi che il Presidente Wilson aveva creduto di poter garantire con la fondazione della Società delle Nazioni. Ma la sua esperienza ha fatto completo fallimento, soprattutto in seguito alla carenza dei capi di certi grandi Paesi che l'avevano imposta e che poi hanno dovuto disinteressarsene. Sulle rovine del sistema crollato dalle fondamenta, una nuova Europa sarà edificata. I piccoli Stati come la Svizzera, che non hanno preso parte alla lotta, non saranno, nè potranno essere chiamati a pronunciarsi sul rivolgimento politico-economico che ne sarà la ineluttabile conseguenza. Essi non hanno che una possibilità: adattarsi alle condizioni di una nuova vita».

Il *Berner Tageblatt* scrive: «Una grande svolta storica è già sorpassata. Un mondo è scomparso e non ritornerà mai più. Un nuovo mondo sta per comparire all'orizzonte. Ovunque si traggono gli insegnamenti che l'avvenire comporta».

Dal canto suo la *National Zeitung*, come altri giornali, pone in grande rilievo il discorso pronunciato dal Presidente del Consiglio jugoslavo, in cui egli si è dichiarato per una riforma sociale sulla base di quanto è già stato fatto negli Stati totalitari.

La *Feuille D'Avis* di Losanna, in una nota politica dal titolo «La Svizzera e l'Europa», scrive: «Nell'immenso cantiere in cui si edificherà l'Europa di domani, la Svizzera avrà anch'essa la sua parte di lavoro. E' senza dubbio perchè essa può portare un elemento che le è proprio e che è sembrato necessario ai costruttori della nuova Europa, se nei suoi confronti sono stati usati dei riguardi. Il nostro dovere è semplice: essere disciplinati».

La bomba nella cupola corazzata

Come i soldati tedeschi smantellano le sistemazioni difensive francesi. Accostatisi con temeraria audacia ai fortini nemici lanciano, attraverso le feritoie potenti, bombe che esplodendo nell'interno sconquassano anche le cupole corazzate

Truppe nipponiche alla frontiera di Hong Kong

Nella colonia britannica si determina una situazione analoga a quella dell'Indocina

ROMA, 22

L'agenzia ufficiosa britannica riceve da Hong Kong e radiodirama da Londra che al cader della notte si calcolava che tremila soldati giapponesi erano stati dislocati lungo la frontiera della colonia britannica di Hong Kong. Si ritiene che ad essi se ne aggiungeranno altri ancora quanto prima. Apparecchi da ricognizione giapponesi sorvolano continuamente il territorio di frontiera lasciando cadere di quando in quando alcune bombe

Si ritiene a Hong Kong che i movimenti nipponici costituiscano il preludio ad una protesta relativa al passaggio di forniture destinate al Governo cinese di Chung King, via Birmania, e che si stia determinando nella colonia britannica una situazione analoga a quella dell'Indocina. Dal territorio cinese affluiscoo a Hong Kong sempre più numerosi i cinesi in fuga. (Stefani).

I colloqui a Tokio
dell'ambasciatore francese

TOKIO, 22

Il Viceministro degli Esteri Tani ha avuto un altro colloquio con l'Ambasciatore francese Henry, col quale ha discusso la composizione della missione giapponese che si recherà nell'Indocina francese per il controllo del traffico in transito nel possedimento francese per Chung King.

L'Agenzia *Domei* informa che negli ambienti bene informati si ritiene che la questione del contrabbando dell'Indocina per il Governo di Chung King non è stata definita con la dichiarazione data ieri dall'Ambasciatore francese Arsene Henry, il quale ha affermato che in Indocina vige il divieto di esportazione di materiale bellico diretto alla Cina di Ciang Kai Scek e ha accettato che il Giappone invii persone a controllare la verità di questo asserto. Il giornale *Asahi* informa intanto che entro un paio di giorni si avrà una riunione interministeriale fra i rappresentanti dei Ministeri degli Esteri, della Guerra e della Marina per nominare gli ispettori nipponici i quali si recheranno in Indocina per tale controllo.

La stampa continua ad affermare che tuttavia il Giappone, ove la Francia non tenesse fede ai suoi impegni, sarebbe costretto a prendere provvedimenti adeguati. Il *Nichi Nichi*, per suo conto rileva che anche se si risolvesse la questione dell'Indocina, resta sempre non meno grave quella del contrabbando effettuato per Chung King da Burma, che è possedimento britannico.

Il Ministro degli Esteri nel dare l'annuncio dell'accordo italo-nipponico mancese concluso in Italia, esprime vivo compiacimento e rileva come l'accordo stesso, il quale si ispira alla nuova situazione internazionale, non si limiti alla stipulazione commerciale in esso contenute ma sia l'espressione dello spirito delle tre Nazioni: Italia, Giappone e Manciukuò inteso al rafforzamento delle amichevoli relazioni che tra esse intercorrono nonostante la guerra in Europa.

L'Imperatore del Manciukuò partito per Tokio

TOKIO, 22

L'Imperatore del Manciukuò è partito da Hsinking alla volta di Dayren dove si imbarcherà a bordo della corazzata giapponese «Hyuga» per raggiungere Yokohama da dove si recherà a Tokio.

Quattro sommergibili francesi
sequestrati a Le Havre

BERLINO, 22

Si apprende oggi che la Marina del Reich ha sequestrato nel cantiere navale Augustin Normand in Le Havre, quattro sommergibili francesi.

Migliaia di profughi premono alla frontiera del Portogallo

LISBONA, 22

Migliaia di persone, per la maggior parte inglesi, francesi ed ebrei di varie nazionalità, attendono alla frontiera il visto di entrata in Portogallo. A Lisbona circolano già molte automobili con la targa francese. Il Duca di Windsor, che è tuttora a Madrid, arriverà prossimamente a Lisbona. I giornali rilevano che l'affluenza dei fuggiaschi dalla Francia solleva problemi che le autorità governative intendono affrontare e risolvere con energia.

Liberazione di alsaziani internati a Nancy

BERLINO, 22

Si comunica ufficialmente che gli abitanti della bassa Alsazia e dei territori confinanti con la Germania, che erano stati trasportati dai francesi nei campi di concentramento di Nancy e chiusi nelle carceri, perchè di sentimenti favorevoli alla Germania, sono stati liberati il 19 giugno dalle truppe corazzate germaniche.

Numerose navi affondate nel porto di Bordeaux

BERLINO, 22

Da fonte estera attendibile, il *D. N. B.* apprende che il recente attacco aereo tedesco contro Bordeaux e contro le navi-trasporto a Bordeaux è stato efficacissimo. Numerose navi furono colate a picco o gravemente danneggiate. Tra le prime è anche un trasporto di 32 mila tonnellate, con oltre 5000 soldati a bordo.

Commenti finlandesi

HELSINKI, 22

L'*Helsinki Sanomat* parlando nel suo editoriale dei motivi della sconfitta della Francia e del discorso di Pétain, conclude che tali motivi sono inscindibilmente collegati col fallimento di tutto il sistema politico francese del dopoguerra. L'*Uusi Suomi*, commentando le dichiarazioni di Pétain scrive tra l'altro che ormai anche in Francia si va affermando il convincimento che la politica estera del Paese durante gli ultimi decenni, ha soprattutto servito gli interessi dell'Impero britannico.

Aeroplano civile francese
che atterra in Liguria

GENOVA, 22

In un aeroporto di fortuna presso Cogoleto, provincia di Genova, ha atterrato stamane all'alba un aeroplano civile francese con a bordo due persone. Interrogati hanno dichiarato di essere sudditi polacchi partiti in aereo da Bordeaux approfittando della confusione.

Il nuovo regime politico introdotto in Romania

Urdarianu Capo di S. M. del "Partito della Nazione,,

BUCAREST, 22

I giornali pubblicano stamane a grossi caratteri i testi dei decreti che istituiscono il Partito della Nazione e riproducono anche le prime disposizioni emanate da Re Carol nella sua nuova qualità di capo del partito totalitario. Con tali disposizioni, il Ministro della Real Casa, Ernesto Urdarianu, viene nominato capo di Stato Maggione del partito ed il prof. Moldovan, segretario generale del partito stesso, carica che egli aveva tenuto nel disciolto Fronte della Rinascita Nazionale. Con successivo decreto reale, Urdarianu è stato nominato anche Ministro Segretario di Stato. Negli ambienti politici si assicura che l'incarico affidato ad Urdarianu e la sua nomina a Ministro Segretario di Stato, devono essere interpretati come segni della sua prossima nomina a Capo del Governo. Nel corso dei prossimi giorni sarà formato, infatti, un Governo, espressione del nuovo partito politico, e nel quale entreranno anche vari elementi giovani provenienti dalla disciolta organizzazione della Guardia di ferro. Urdarianu, da alcuni anni è la personalità più in vista della vita politica romena. Egli è il più fedele ed intelligente consigliere di Re Carol e la sua nomina a Capo del Governo significherà che l'unione fra la Corona e il Governo diverrà sempre più stretta e che il Re parteciperà in maniera sempre più attiva alla vita politica del Paese.

Per decisione di Re Carol, il Partito della Nazione avrà la divisa, gli emblemi e l'uniforme del Fronte della Rinascita Nazionale. La direzione suprema sarà esercitata dallo S. M. del Partito e la direzione superiore dal Segretariato generale, che sarà agli ordini del capo di S. M. del Partito.

I giornali esprimono la gratitudine dell'intera Nazione al Sovrano che fin da due anni fa aveva dato al Paese un orientamento autoritario e scrivono che oggi, che tutto l'avvenire dell'Europa gravita intorno alle forze dei Paesi totalitari, anche la Romania accentua il suo carattere di regime totalitario, unendo in un partito unico tutte le forze vive della Nazione per essere pronta a far fronte a tutte le circostanze eccezionali dell'ora. I giornali enunciano anche le basi teoriche del nuovo partito che sono analoghe a quelle dei partiti fascista e nazista.

Sulle cause che hanno determinato questa nuova trasformazione del partito unico romeno, il Governativo *Romania* afferma che oggi è necessario imporre a tutti i cittadini una sola disciplina e una sola dottrina se si vuole evitare quanto è accaduto ad una grande Nazione che è andata distrutta per l'individualismo anarchico, lo sfrenato egoismo, il desiderio insaziato di guadagni e di piacere che vi regnavano. Il *Curentul* afferma che il nuovo partito eliminerà gli ultimi resti della defunta democrazia ed accentuerà la marcia del popolo romeno in conformità con il ritmo vittorioso dei tempi.

Biglietto d'ingresso: un franco
Lo storico vagone ha fruttato
oltre dieci milioni

ROMA, 22

Quando ventidue anni or sono il Governo francese deliberò di conferire alla zona della foresta di Compiègne in cui si erano svolte le formalità della firma dell'armistizio con la Germania, un carattere di storica rimembranza, si stabilì tra l'altro che il famoso vagone nel quale i plenipotenziari si erano riuniti, restasse sul posto e venisse sistemato in un'apposita costruzione in cemento con grandi vetrate decorate di scudi, lance ed elmetti d'acciaio francesi. Per lunghi anni questo padiglione è stato mèta di visitatori di ogni nazionalità, i quali erano ammessi ad osservare lo storico vagone mediante il pagamento di un franco.

Questa speculazione si rivelò alquanto redditizia, sì da provocare persino interpellanze in Parlamento, tendenti a ovviare all'uso inconfessabile che si faceva di tali proventi. Certo Jean Croillon, che per dodici anni è stato custode del padiglione, ha affermato che in detto periodo la vendita dei biglietti d'ingresso ha fruttato un introito di oltre 10 milioni di franchi e che molto spesso, specie nei primi anni, le comitive di visitatori comprendevano giornalmente diverse centinaia di individui.

Il Ministro jugoslavo a Mosca
designato nella persona di Milan Gabrilovic

BELGRADO, 22

Secondo informazioni, che si crede meritino conferma, il capo del partito contadino serbo, Milan Gabrilovic, è stato designato al posto di Ministro di Jugoslavia a Mosca. Il Governo sovietico avrebbe già espresso il suo gradimento. La sua nomina però non è ancora stata annunciata ufficialmente, perchè suscita critiche in alcuni ambienti di notevole influenza politica. *(United Press).*

La conservazione del posto
è limitata al periodo del richiamo alle armi

ROMA, 22

Una recente massima della Suprema Corte di Cassazione stabilì, ai sensi del R. D. L. 15 giugno 1936 n. 1374, che il diritto attribuito al prestatore d'opera soggetto a un rapporto di lavoro a tempo indeterminato, alla conservazione del posto in caso di richiamo alle armi o di arruolamento volontario per esigenze militari di carattere eccezionale, deve ritenersi limitato al periodo in cui dura la sospensione del rapporto per causa del servizio militare.

Premi ministeriali per l'acquisto
di autobus a gassogeno

ROMA, 22

Il Ministero delle Comunicazioni prosegue attivamente la sua azione autarchica per lo sviluppo dell'autotrazione a gassogeno i cui vantaggi possono essere particolarmente apprezzati dal pubblico in un periodo di necessaria limitazione del consumo di carburanti liquidi. Infatti, su conforme parere della Commissione interministeriale autogassogeni istituita per lo studio e lo sviluppo dell'autotrazione a gassogeno, sono stati concessi altri 16 premi di acquisto per l'importo di lire 102.000 a 9 ditte acquirenti di autobus e autocarri nuovi, di fabbricazione italiana, appositamente costruiti per il funzionamento esclusivo a gassogeno. Inoltre è stata concessa a 17 ditte esercenti autoservizi la complessiva somma di lire 791.600 a titolo di contributo per la trasformazione a gassogeno di 48 autobus.

Categorici inviti a Roosevelt

Gli S. U. più che mai decisi a tenersi lontani dalla guerra

WASHINGTON, 22

Da ogni parte della Confederazione giungono manifestazioni del risoluto atteggiamento, recisamente contrario ad ogni forma di intervento nella guerra, del popolo americano. In senato, il sen. Nye ha detto:

«Dobbiamo essere pronti a difenderci se fossimo attaccati da un nemico, ma non dobbiamo cercare di incitarlo ad attaccarci».

Nye ha concluso invitando Roosevelt a ricostruire l'unità della Nazione, oggi più che mai necessaria, inaugurare una politica strettamente americana, riconquistando la fiducia dell'Europa, e collaborare alla pacificazione del mondo. Anche il sen. Walsh ha fatto una serrata critica della rischiosa politica di Roosevelt, dichiarandosi contrario alla progettata cessione di cacciatorpediniere e di altri materiali all'Inghilterra, cessione che tra l'altro avrebbe anche per conseguenza l'indebolimento dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione americana.

Il partito repubblicano che si riunirà la prossima settimana a Filadelfia, sembra deciso a presentarsi alle elezioni presidenziali con la etichetta di partito della pace. Uno dei probabili candidati è il «District Attorney» Dewej, il quale parlando a New York, ha dichiarato che Roosevelt è responsabile di avere incoraggiato le correnti sovversive, di aver lasciata insoluta la crisi economica e di avere lasciato il Paese militarmente impreparato. Il sen. Clark ha chiesto alla Casa Bianca di rendere jubblica la lettera di dimissioni del Ministro della Guerra Woodring, il quale se ne è andato essendo in aperto dissenso col Governo per gli eccessivi aiuti dati agli alleati. Il deputato Karlson ha sollecitata una inchiesta sulle dimissioni di Woodring, anche perchè il Paese sappia quali influenze lavorino a trascinare gli Stati Uniti nella guerra.

Le prodezze dei bombardieri di Churchill

Una elencazione germanica

BERLINO, 22

La propaganda britannica sostiene che gli attacchi dell'aviazione inglese si limitano ad obiettivi militari. Si tratta di fantasiosi romanzi. A tal proposito vengono ora diramate le seguenti informazioni: nella notte del 18 giugno tra le 1.30 e le 3, velivoli britannici hanno lasciato cadere numerose bombe nella regione situata tra l'est di Hannover e l'ovest di Fallersleben. Queste bombe sono cadute per lo più in aperta campagna. In questa e quella regione non vi sono obiettivi di carattere militare, ma solo pacifiche case coloniche e aziende agricole.

A nord di Miesburg sono state lanciate alcune bombe incendiarie che, cadendo in aperta campagna, hanno ucciso qualche capo di selvaggina. A est di Meinersen è stata distrutta una casa di civile abitazione: due persone sono rimaste uccise e un bambino ferito.

A Brema, nella notte da venerdì a sabato la città è stata attaccata da apparecchi nemici con bombe esplosive e incendiarie, che hanno provocato lievi danni materiali e due feriti leggeri fra la popolazione civile. Gli apparecchi attaccanti sono stati respinti dal fuoco delle batterie antiaeree.

A Colonia nella notte del 18 giugno, sei bombe esplosive sono cadute nel centro della città ed hanno causato la morte di 6 abitanti e ne hanno ferito 14 altri. Undici bombe incendiarie sono cadute al di fuori della città, senza provocare danni. Otto bombe esplosive e 6 incendiarie sono state lanciate su un sobborgo della città. In un altro sobborgo della città sono cadute 8 bombe esplosive e 35 incendiarie che hanno causato la morte di due persone e ne hanno ferito altre due, causando anche lievi danni materiali. Nel quartiere Dierenfeld sono state lanciate 8 bombe esplosive e 22 incendiarie che hanno causato lievi danni. In tutto sono state lanciate su obiettivi non militari 31 bombe esplosive e 74 incendiarie.

A Wolsburg una bomba incendiaria ha attraversato tutti i piani di una casa ed è giunta fino in cantina, dove non è esplosa, scongiurando così ulteriori danni alle persone e alle cose. Questi avvenimenti dimostrano ancora una volta che gli aviatori britannici lanciano le loro bombe disordinatamente e, tornando a casa, inventano interi romanzi di sana pianta circa depositi di carburante colpiti e violenti incendi. L'aviazione tedesca saprà rintuzzare queste rodomontate.

A proposito delle incursioni tedesche sulla costa orientale dell'Inghilterra, segnalate dall'odierno bollettino del Gran Quartiere Generale, si informa che sono stati efficacemente bombardati alcuni grandi depositi di benzina di Thamshaven, situati alla foce dell'Humber. I piloti tedeschi hanno potuto constatare numerosi, gravissimi incendi. E' stata pure bombardata con successo una serie di forti e di aeroporti.

I feriti a Torino
nell'incursione notturna del 14

TORINO, 22

Il Prefetto di Torino comunica che le persone rimaste ferite nella notte dal 14 al 15 giugno u. s. in seguito all'incursione aerea nemica sono le seguenti:

Santi Paris nato il 14 agosto 1892, abitante in via Cesare Gallone 11 bis, collaudatore alla R. Aeronautica, coniugato senza figli; Bolognesi Giovanni nato il 25 dicembre 1896, abitante in via Cesare Gallone 11 bis, operaio alle Ferrovie Piemontesi, coniugato con un figlio; Bolognesi Pietro, nato il 27 dicembre 1902, abitante in via Montenegro 60, operaio alla «Spa», coniugato con un figlio; Vanni Giulia in Santi nata il 25 dicembre 1899, abitante in via Cesare Ballone 11 bis, lavorante alla «Marus», coniugata.

Javelli Giacomo, nato il Lo ottobre 1912, abitante in via Cesare Gallone 11 bis, operaio alle officine Savigliano, coniugato, senza figli; Tesio Maria Maddalena in Tunesi, nata l'8 maggio 1898, abitante in via Cesare Gallone 11 bis, portinaia, coniugata senza figli; Gandini Arnaldo, nato il 20 dicembre 1905, impiegato alla Fiat, gruppo motori, coniugato, con tre figli, abitante in Corso Grosseto 119; Pineschi Anna Marina in Marzocchi, nata il 19 settembre 1900, abitante in via Cesare Gallone 11 bis, casalinga, coniugata; Marzocchi Walter, nato il 19 aprile 1925, abitante in via Cesare Gallone 11 bis, apprendista meccanico, celibe.

Gatti Ines in Gandini, nata l'1 settembre 1881, abitante in via Cesare Gallone 11 bis, casalinga, coniugata; Gandini Luigi, nato il 20 gennaio 1880, abitante in via Cesare Gallone 11 bis, pensionato delle Ferrovie dello Stato, coniugato con tre figli; Rossi Faustina in Bolognesi, nata il 17 gennaio 1900, abitante in via Cesare Gallone 11 bis, casalinga, coniugata; Marzocchi Aldo, nato il 12 luglio 1891, abitante in via Cesare Gallone 11 bis operaio alle Ferriere Fiat, coniugato, con un figlio a nome Walter pure ferito, Gandini Arnaldo è successivamente deceduto.

La campagna risicola
si svolge alacremente impegnando 200 mila lavoratori

ROMA, 22

In tutte le zone risicole si stanno alacremente svolgendo i lavori di monda e di trapianto del riso. Ad oltre 200.000 unità ammonta il numero dei lavoratori e delle lavoratrici che svolgono la propria attività in un'atmosfera di schietta serenità e di disciplina, mentre la perfetta attrezzatura realizzata dalla organizzazione dei lavoratori agricoli per mezzo degli Uffici di collocamento ha permesso l'ordinato afflusso con appositi treni speciali, dai normali centri di reclutamento alle località di lavoro ben 71.406 mondine forestiere. Al perfetto andamento delle operazioni di reclutamento e di trasferimento ha fatto degno riscontro il funzionamento dell'attività assistenziale dalla Confederazione nelle stazioni di transito e di arrivo.

"Foglio di disposizioni,,
Conversazioni settimanali di carattere militare-politico organizzate dall' I.N.C.F.

ROMA, 22

Il Foglio di disposizioni *del P. N. F. reca tra l'altro:*

Le sezioni provinciali dell'I. N. C. F. organizzino, di regola settimanalmente, delle riunioni imperniate su: a) Un commento alle operazioni militari della settimana, a cura di elementi particolarmente idonei e col sussidio di opportuni mezzi di illustrazione; b) Una conversazione di carattere politico; c) Una conversazione relativa a problemi di organizzazione civile della Nazione in tempo di guerra, secondo argomenti e schemi che saranno forniti dalla presidenza centrale dell'I. N. C. F. con la collaborazione degli enti interessati.

E' importante che le riunioni indette dalle sezioni, sottosezioni e nuclei dell'I. N. C. F. non abbiano carattere obbligatorio di adunate, ma si affidino all'interesse degli argomenti e dell'esposizione, che deve essere piana, vivace ed antirettorica, per suscitare spontaneamente una sempre maggiore affluenza di masse. Perchè lo sviluppo di questa azione sia adeguato agli scopi che l'I. N. C. F. si propone, ricordo che la collaborazione delle associazioni professionali provinciali e quelle del Dopolavoro potranno risultare efficacissime. Infatti mai come in momenti eccezionali dobbiamo saper utilizzare organismi creati dal Regime che per la loro attrezzatura e la loro esperienza possono offrire un sicuro contributo anche in questo campo.

Ulteriori istruzioni per l'esecuzione delle presenti disposizioni saranno impartite dalla presidenza centrale dell'I N. C. F. alle sezioni provinciali e, per conoscenza, ai Segretari federali che dovranno seguire personalmente lo svolgimento delle attività dando ad esse il massimo appoggio e riferendomi periodicamente. Per il Segretario del P. N. F.: Firmato Capoferri».

COMUNICATI

I barbieri Mario e Augusto, già lavoranti all'Albergo Diurno, lunedì 24 giugno si trasferiscono nel loro nuovo locale

SALONE CIVITA

Via Carducci 16 - Telefono 6797

(dietro alla Guida luminosa)

AVVISO D'ASTA

Il giorno 28 giugno 1940, ore 17.30, in Trieste, via Roma 20, si procederà alla vendita diuna bilancia Berkel, relli, sardine ed altro. mhhmhmhmn 300 scatole marmellata, scatole piselli, sardine ed altro. Il Cancelliere della R. Prefettura.

CRONACA DELLA CITTÀ

Addestramento per ufficiali in congedo

Conclusione del corso di fanteria e artiglieria

L'intervento del Prefetto Borri

Ieri sera, al Circolo ufficiali, ha avuto luogo la cerimonia di chiusura del primo corso di addestramento per gli ufficiali di fanteria e di artiglieria in congedo. Alla riunione, presenti tutti i partecipanti al corso, sono intervenuti, col Prefetto, i rappresentanti delle massime autorità cittadine nonchè i Generali Corte, Alovisi e Primiceri.

Il Gen. Gigli, comandante del gruppo «Unuci» di Trieste ha presentato gli ufficiali convenuti al Prefetto, al Vicefederale Foggia, al Gen. Luna, comandante interinale la VI zona CC. NN. e al maggiore Di Bin, per il Podestà. Quindi, con accenti calorosi, ha ringraziato gli istruttori del corso, Gen. Primiceri e col. D'Aquino.

Subito dopo ha preso la parola il Gen. Testa, comandante del corso, il quale, illustrate le finalità del corso stesso, che doveva dare ed ha dato ai futuri comandanti delle minori unità l'orientamento sull'impiego delle armi moderne e sui nuovi concetti tattici, ha esortato gli allievi del corso a compiere tutto il loro dovere in quest'ora storica in cui l'Italia fascista sta completando l'Impero col ripristino del suo predominio sul Mediterraneo.

Al Gen. Testa, che ha conchiuso il suo dire ordinando il saluto al Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero, gli allievi hanno offerto in omaggio un artistico albo contenente una serie di interessanti fotografie assunte durante lo svolgimento del corso.

Alla fine, agli intervenuti è stato servito un rinfresco.

La chiusura dell'anno alla Scuola di economia del Fascio Femminile

Ieri alle 19, con una manifestazione improntata alla massima semplicità, ha avuto luogo la chiusura dell'anno scolastico alla Scuola di economia domestica del Fascio Femminile, in via Canalpiccolo n. 1.

Nel contempo si è chiuso anche il corso per dirigenti Opere assistenziali.

Vi sono intervenuti i rappresentanti del Federale, del Podestà e della «Gil», maschile e femminile. Tra le signore e signorine c'erano anche la consorte e la figlia del Prefetto, la Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili e le consorti del Podestà e del Preside della Provincia. Gl'invitati, tra cui erano tutti gl'insegnanti della Scuola, sono stati ricevuti dall'ispettrice camerata Silvia Archi, dalla direttrice della Scuola, professa Pia Krammer e dall'assistente, camerata Maria Amadore.

In occasione della chiusura dell'anno scolastico, le allieve hanno dato un saggio pratico della loro bravura preparando una squisita varietà di dolci, che sono stati offerti agl'invitati.

Assistenza alle famiglie dei commercianti richiamati

All'Ufficio assistenza famiglie commercianti richiamati alle armi presso l'Unione fascista dei commercianti è preposto un Comitato di commercianti dirigenti dei Sindacati provinciali presieduto dal cav. uff. dott. Enrico Ferrarese, presidente del Sindacato dirigenti aziende commerciali e costituito dai camerati Bresnica, cav. Cardini, De Rino, dott. Mazzoli, Picioli, cav. Rosada, cav. dott. Pontini, i quali spontaneamente si sono offerti di assistere con la loro esperienza per tutte le occorrenze delle attività commerciali i commercianti che sono stati o che verranno richiamati alle armi. Le famiglie dei richiamati si rivolgano quindi liberamente a questo ufficio ed avranno l'assistenza necessaria in tutte le questioni che saranno prospettate compatibilmente con le possibilità dell'ufficio, dovendosi tenere presenti le disposizioni legislative esistenti in materia.

A questo ufficio potranno essere prospettate questioni riguardanti obblighi militari, vertenze di lavoro, sussidi ai richiamati, imposte e tasse, licenze commerciali, contributi ecc. L'iniziativa ha avuto l'approvazione del Federale. L'orario d'ufficio è dalle 10 alle 12 in tutti i giorni feriali.

Circolazione di veicoli a trazione equina e manuale

Il Municipio informa che, viste l'attuale ridotta disponibilità dei mezzi di trasporto a trazione meccanica ed animale, è stata disposta la soppressione del divieto e delle limitazioni del passaggio dei carri a trazione equina e manuale per tutte le vie della città in cui finora esso era in vigore, ad eccezione: a) delle vie e piazze lungo le quali la circolazione è interdetta a tutti i veicoli in genere; b) del Corso V. E. III; c) della via Rossetti nel tratto dalla via Ginnastica al Viale XX Settembre; d) della via del Molino a vento; e) della Piazza Unità.

Il passaggio dei suaccennati veicoli sarà, tuttavia, consentito anche nei tratti suindicati, nel solo caso di assoluta e temporanea necessità debitamente riconosciuta; gli interessati dovranno rivolgersi all'uopo al Comando dei vigili urbani, in via Madonna del mare n. 13, il quale rilascierà permessi provvisori di durata prestabilita.

La mostra fotografica al Castello

Grande afflusso di visitatori

La mostra nazionale di fotografia al Castello, di cui abbiamo dato ampia relazione mettendo in rilievo il valore dei singoli espositori, la larga e interessante rappresentanza dei triestini, la originalità della magnifica raccolta, selezionata e ordinata con finissimo criterio artistico dal dott. Pontini, è sempre aperta al pubblico, e continua a richiamare nelle sale del Castello non solo gli appassionati della fotografia, gli esperti e i dilettanti, ma anche una grande folla di visitatori, attratti dalla stupenda varietà e dalla signorilità delle opere esposte, che costituiscono un'effettivo e importante contributo all'evoluzione tecnica ed artistica della fotografia italiana.

Saggio di ginnastica ritmica alla Casa della Giovane Italiana

Oggi alle 18 avrà luogo nel parco della Casa della Giovane Italiana, l'annuale saggio di ginnastica ritmica sostenuto dalle Piccole e Giovani Italiane istruite dalla sig. Lisa Walther. In caso di maltempo il saggio viene rinviato a domani alle 18.

Bollettino demografico

22 giugno 1940-XVIII

Nati	12
Morti	7
Matrimoni	12

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

I fiori del Segretario del Partito sulla tomba di Willy Hajnau

Ricorrendo ieri l'anniversario del sacrificio di Willy Hajnau, il Vicesegretario federale ha deposto sull'Ara dei Caduti fascisti i fiori del Segretario del Partito e delle Camicie Nere triestine.

Ispezioni ai Fasci di Combattimento della Provincia

Oggi, alle ore 10, i seguenti componenti del Direttorio federale ispezioneranno il Fascio di Combattimento a fianco di ciascuno indicato, ricevendo quindi presso le rispetive sedi fascisti e cittadini. Giovanni Pilat, Fascio di Combattimento di Grado; Piero Sponza, Fascio di Combattimento di Pieris.

Zucchero e sapone per il mese di luglio

Si ricorda che il termine di prenotazione, presso gli esercenti, per le razioni di zucchero e di sapone, per il mese di luglio, devono essere fatte entro il giorno 25 corrente. Le cedole da prenotarsi sono quelle n. 2 per lo zucchero e n. 10 per il sapone. Si avverte che prenotazioni fatte dopo l'improrogabile termine del 25 corr., non saranno valide.

Si avverte inoltre che le carte annonarie dei richiamati in servizio militare, dei marittimi assenti e dei deceduti, devono essere restituite all'Ufficio annonario al Giardino pubblico. Contro i contravventori saranno applicate severe sanzioni a carico dei capi famiglia.

Oggi alle 10 prova delle sirene

Si ricorda che questa mattina, alle 10, sarà effettuata la prescritta prova delle sirene per l'allarme aereo della durata di dieci secondi.

Le abilitazioni

Elenchi di candidati promossi nella sessione estiva

Al Liceo «Dante»

Nella sessione estiva degli esami di maturità classica del corrente anno scolastico hanno conseguito il relativo diploma i seguenti candidati esterni: Bojanovich Gisella, Castelli Maria Roma, Comazzetto Giovanni, Devescovi Anna, Ferfolja Silvano, Fiorentino Antonio, Forti Silvia, Grünfeld Silvia, Herzog Eva, Jacchia Donata, Pressan Liliana, Revere Adolfo, Romboni Ernesto, Zeller-Celso Livio.

All'Istituto tecnico parificato «Galileo Galilei»

Gli esami della sessione estiva si svolsero all'Istituto tecnico parificato «Galileo Galilei» dal 3 al 20 corr. Le Commissioni giudicatrici erano presiedute dal R. Commissario preside Vincenzo Bronzin. Si presentarono agli esami della sessione estiva di ammissione e idoneità alle classi dei corsi inferiori e superiori di ragionieri e geometri 190 candidati. Di questi vennero approvati 121, mentre 69 vennero rimandati alla sessione autunnale di riparazione.

Ottennero l'ammissione inferiore: Balestra Rocco, Corva Giovanni, Dollinar Giorgio, Dovsak Miro, Gladulich Ethel, Leone Elisa, Marussi Ezio, Nicolaidi Spiridione, Vallisneri Franco, Zerial Alessio. Ottennero l'ammissione al corso superiore: Albaniti Carmen, Altran Eugenio, Artico Fabio, Bartolomei Norberto, Becciani Giordano, Bradetich Miro, Calvario Luigi, Catаruzza Duilio, Casamassima Ferdinando; Cechet Lionello, Coradini Luigi, Loy Ennio, De Luca Sergio, De Rota Ermenegildo, De Salvo Raffaello, Di Mario Canio, Dolazza Spartaco, Dollinar Alfredo, Finotti Ettore, Garbin Vinicio, Gianoglio Paolo, Grandis Vinicio, Latilla Paolo, Malavenda Renato, Metelli Tullio, Oliva Andrea, Pastore Tullio, Petrini Italo, Petronio Fulvio, Pitacco Ada, Pitteri Giorgio, Pucci Ulisse, Ressa Francesco, Riva Domenico, Santon Spiridione, Sbernini Ezio, Sicilia Giuseppe, Specchiari Livia, Turilli Goffredo, Varcton Nives, Zorzin Pietro.

Ebbero l'idoneità alla III superiore ragionieri: Ancona Armando, Barbone Libero, Bobolini Giorgio, Boniciolli Silvio, Cadelli Ermanno, Chersi Mafalda, Clavi Adelmo, Crain Pietro, Crisciani Bruno, Deboni Ramiro, Dellore Dante, Ferula Duilio, Gussi Rinaldo, Kozman Bruno, Maffei Lodovico, Mathis Teodoro, Menossi Ruggero, Musizza Guerrino, Pacco Mario, Pacorig Adriano, Ponte Livio, Rava Carlo, Reggio Renato, Taddia Guido, Vatta Mario, Vatta Tullio, Buonanno Aniello, Paoletti Eleuterio. Ebbero l'idoneità alla III superiore geometri: Bramante Antonio, Chatila Hassan, Cheber Vanucio, Fava Vittorio, Ferro Ferruccio, Giorgi Attilio, Pilot Marino, Toncic Vittorio, Zanobini Dino, Zappa Giovanni.

Ebbero l'idoneità alla IV superiore ragionieri: Alessio Spartaco, Allisi Carlo, Borghi Bruno, Brumatti Giorgio, Chelleri Glauco, Cogoi Aldo, Fachin Bruno, Furlan Livio, Gasti Aldo, Guarnieri Gino, Mosetti Alberto, Pozzo-Balbi Enea, Salvetat Giuseppe. Ottennero l'ammissione superiore in sede di scrutinio gli alunni: Bartoli Stefano, Capurso Fiorenzo, Di Carlo Carlo, Masi Aldino, Tarda Alfio, Turcovich Glauco, Vulcani Rinaldo, Adamolli Arduino. Furono abilitati ragionieri in sede di scrutinio gli alunni della quarta superiore: Parchi Luigi, Tositti Virgilio, Aleffi Antonio, Gullin Natalia, Stibiel Enrico.

Nelle Scuole medie del Collegio della Beata Vergine

All'Istituto magistrale «Beata Vergine», parificato fino al compimento della I classe superiore sono state promosse le seguenti alunne:

Ammissione alla scuola media: Baizero Gioia, Barresi Francesca, Canarutto Flavia, Casella Maria Luisa, La Corte Nidia, Maizen Silva, Marocchi Maria, Minacapilli Paola, Revere Lina, Tumia Edda.

Promozione alla II Ist. Mag. inf.: Antonini Edda, Bartoli Silvana, Driua Maria, Gerin Marcella, Motka Marisa, Narobe Sonia, Rossi Anna Maria, Sommariva Elda.

Promozione alla III Ist. Mag. inf.: Aniceto Lucia, Carlucci Maria, Fusco Egidia, Pagani Nevia, Peterlini Alberta, Sinosi Marcella, Spazzapan Liliana.

Promozione alla IV Ist. Mag. inf.: Arcangeli Laura, Bearzato Fulvia, Colombis Maria, Orengo Consuelo, Samaja Diana. Superò gli esami di idoneità alla IV: Bellini Luisa.

Ammissione all'Istituto magistrale superiore Bonvini Luisa, Brunetti Anna, Carpenetti Nelly, Celeghin Cesarina, Gerin Margherita, Gigante Laura, Kenich Andreina, Martorelli Rosalia, Masè Marcella, Mazzetti Maria, Piani Mirella, Ronchi Maria Luisa, Schiavoni Egeria, Torbidoni Diva, Trevisan Amedea, Zovich Jolanda.

Superarono gli esami d'ammissione superiore: Ratman Gioconda, Debegnac Loriana, Bressani Amalia.

Promozioni alla II Ist. Mag. sup.: Mattatia Ivetta, Rosso Jolanda, Spazzapan Silvia, Trevi Olga.

Promozione alla III Ist. Mag. sup.: Dapretto Anita, Facchini Lidia.

Tombola a Montuzza. Oggi sul colle di Montuzza, alle 19, avrà luogo un gioco di tombola «Pro parte dei poveri». I premi ammonteranno a lire 2000.

PER LA DIFESA ANTIAEREA IN CITTA'

Rifugi e ricoveri pronti o in allestimento

Trieste ha provveduto con prontezza esemplare

Anche a Trieste le autorità, fin dal primo giorno dell'entrata dell'Italia in guerra, hanno provveduto, in conformità alle disposizioni ministeriali ad allestire ricoveri per la popolazione che, durante il periodo di allarme, si trovasse nelle vie e piazze.

Gli utilizzabili

I cittadini hanno avuto occasione di seguire il lavoro di allestimento dei rifugi fatto sotto la direzione degli ingegneri dell'Ufficio Lavori Pubblici. Ormai ce ne sono parecchi in piena efficenza. Si può dire che tutte le zone cittadine di maggior traffico sono già in possesso di adatti rifugi facilmente raggiungibili dai pedoni, quando suoni la sirena d'allarme.

Oggi possono essere adoperati i seguenti ricoveri antiaerei:

galleria di Gretta (ex-tunnel ferroviario, accessibile dal viale Regina Elena e dal monte);
sottopassaggio di Roiano;
portico della Casa del combattente;
portico della Telve;
portico del palazzo della R.A.S., in via Giosuè Carducci;
portici di Chiozza;
galleria Sandrinelli;
galleria di S. Vito;
portico di piazza Unità.

Ma altri sono in via di esecuzione e già utilizzabili, perchè consentono almeno un riparo immediato. Questi sono:

I trinceroni di Piazza Venezia, di Piazza della Libertà; alla Riva T. Gulli, alla Riva Ottaviano Augusto, al Mercato centrale, al Molo Fratelli Bandiera; i cunicoli alla Rotonda del Boschetto e in via della Tesa; la discesa alla fognatura (S. Andrea); la galleria di Roiano (tra via di Tor S. Piero e via dei Giacinti).

Sono dunque circa venti i rifugi già adoperabili, ma altri vedemmo in corso di esecuzione o iniziati: per esempio al viale Sonnino, in via L. Fortis, in piazza del Perugino, in Campo S. Giacomo, al Giardino pubblico, in via del Lloyd, ecc. ecc. In pochi giorni si arriverà, crediamo, alla trentina.

Se si bada alla circostanza che, inoltre, per disposizione ministeriale, devono essere aperti gli atri di tutte le case perchè i passanti (di giorno e di notte), durante lo allarme per incursioni aree, possano trovarvi rifugio, si può constatare che Trieste ha provveduto con prontezza esemplare a questa forma di difesa passiva antiaerea. La quale, oltre alla eccellente ubicazione sulle linee principali del movimento pedoniero cittadino, offre pure la sicurezza di essere efficace, perchè certi rifugi, costruiti con muri di arenaria alti e grossi come veri muraglioni, danno garanzia che non vi saranno bombe o scheggie di bombe, atte a forarli.

Per gli inquilini

Si capisce (e lo ripetiamo) che questi ricoveri non riguardano gli abitanti delle case e degli uffici, ai quali, (come dispone un recente decreto ministeriale da noi già pubblicato), devono pensare i padroni degli immobili, adattando le loro cantine o altri locali al pianterreno ad uso di rifugio. Molte case già ce l'hanno: le altre non tarderanno ad averlo, tanto più che possono essere adattati a quell'uso, cantine, sottoscala, atri, (quando hanno una certa ampiezza), locali interni su cortili, ecc.

La protezione dei monumenti e dei musei

Fin dal primo giorno dell'entrata dell'Italia nella guerra attuale, erano state date disposizioni dalle autorità centrali alle Soprintendenze ai monumenti e alle Belle Arti e alle Direzioni dei Musei, di provvedere alla protezione delle opere d'arte di ogni città.

Lontana esperienza

A Trieste — che 25 anni fa aveva dovuto provvedere di propria iniziativa a sottrarre monumenti, quadri e sculture e oggetti vari dei suoi Musei e Biblioteche alle possibilità belliche della grande conflagrazione europea — si aveva una certa conoscenza tecnica dei provvedimenti da seguire.

E' interessante ricordare a questo proposito che al principio del 1915 a Trieste giunsero da Vienna ordini di «inviare all'«interno» documenti, quadri, sculture, monete e altri oggetti vari dei Musei, «per sottrarli al nemico» (che doveva essere pochi mesi dopo l'Italia!). I direttori o facenti funzioni di direttori dei Musei e della Biblioteca civica, che non volevano che oggetti preziosi per la storia artistica, sociale e politica di Trieste andassero oltre l'Alpe, avevano già provveduto a metterli al sicuro (nelle cantine o ripostigli dei Musei stessi e nelle celle di sicurezza della Cassa di Risparmio). Perciò furono imballati e incassati oggetti di minor valore o importanza, e soltanto questi furono «inviati all'interno».

La nuova grande guerra, quantunque lasci la nostra città fuori della linea del fuoco o molto lontana da quei campi in cui si esercita l'azione nemica, non trova Trieste impreparata alla necessità di mettere al sicuro i suoi monumenti e oggetti d'arte e storici.

Ai monumenti pubblici ha pensato e pensa la Sovrintendenza alle Belle Arti e ai monumenti, ai cimeli dei Musei, ai quadri e sculture e alle memorie storiche, alle edizioni rare, ai documenti degli archivi, ecc. provvedono le direzioni dei Musei comunali.

Intenso lavorio

Da vari giorni si procede all'imballaggio di oggetti, quadri, memorie, libri, ecc. Per talune opere di arte si è provveduto (o si provvederà nei prossimi giorni) a dar loro un'armatura che le preservi dalle conseguenze di caduta di bombe o di scheggie, da crollo di muri e pareti.

Nei nostri Musei abbiamo opere di grande valore, anche venale, che devono essere salvaguardate; nè tutto si può trasferire nelle cantine od altrove. Una scultura, ad esempio, come la «Diseredata» del Trentacoste, ha un valore cospicuo. Ma tutte in genere le opere d'arte devono essere preservate da ogni pericolo di lesione e a ciò si provvede con efficace ed encomiabile impegno, che incontrerà certamente il compiacimento più vivo della cittadinanza.

Le ispezioni del Vice federale

Ai Gruppi rionali fascisti

Ieri, il Vicesegretario federale, ha ispezionato senza preavviso i Gruppi Rionali Fascisti «Beuzzar» e «Ivancich».

Il Vicefederale, dopo aver ispezionato gli uffici, si è intrattenuto coi gerarchi di turno in merito al funzionamento delle organizzazioni del Partito ed ha ricevuto fascisti e cittadini che si trovavano in sede.

Ha dato infine direttive in merito ad alcune attività contingenti con speciale riferimento all'assistenza alle famiglie dei richiamati.

All'attività della G. I. L.

Nel pomeriggio di ieri il Vicefederale, accompagnato dal Capo ufficio militare del Comando federale, ha ispezionato i reparti della Gioventù Italiana del Littorio chè svolgevano attività addestrativa militare.

Visite ai Sanatori di Valdoltra e Ancarano

Le visite agli ammalati del Sanatorio di Ancarano e dell'Ospedale marino «Duchessa d'Aosta», si effettueranno da questa domenica in poi, al mattino anzichè nel pomeriggio. Il piroscafo «Itala» della «Capodistriana partirà da Trieste questa mattina, alle 9.15, toccando Valdoltra e Ancarano facendo quindi ritorno da Ancarano e Valdoltra, alle 12.40. Nel pomeriggio non vi sarà alcun servizio. Il mercoledì il servizio rimarrà inalterato.

Mattinata benefica al Teatro Fenice

Stamane, alle 10, al Teatro Fenice, la filodrammatica del Dopolavoro del Pubblico Impiego rappresenterà il dramma «Vigilia» di D. E. Besozzi. La mattinata è sotto gli auspici della Parrocchia dell'Immacolato Cuore di Maria.

Reale Società Ginnastica Triestina. I corsi di ginnastica attrezzistica per allievi e allieve si svolgono regolarmente nei soliti giorni con il seguente orario: corso medio dalle ore 17.30 alle ore 18.30; corso superiore e adulti dalle ore 18.30 alle 19.30.

Un Gruppo d'azione côrsa costituito nella nostra città

A similitudine di quanto è stato fatto nelle altre città d'Italia, anche a Trieste si è costituito in questi giorni il Gruppo di Trieste di Azione irredentista côrsa. L'attività del Gruppo — secondo le direttive impartite dalla Sede centrale — ha lo scopo di far conoscere la italianità della Corsica, i suoi usi e costumi, le bellezze tutte di questa nostra isola usurpataci dai francesi.

Il Comitato di Trieste, mentre si riserva di render noto mediante la stampa il programma che si ripromette di svolgere prossimamente a mezzo di conferenze e di propaganda, comunica che ha aperto la propria sede in uno dei locali messi gentilmente a sua disposizione dal comandante della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati avv. Ruzzier, nella Casa del Combattente in Piazza Oberdan, piano III, porta 11, con orario dalle ore 19 alle 20 di ogni giorno. Invita tutti gli aderenti a voler iscriversi al Gruppo durante le ore suindicate, avvertendo che possono essere iscritti i cittadini di ambo i sessi e che il canone annuale è di lire 5 per gli iscritti al «Guf» o alla «Gil» e di lire 10 per tutti gli altri. Volge infine vivo appello ai côrsi residenti a Trieste perchè dieno la loro adesione.

Decesso. E' morto dopo breve malattia l'avv. dott. Carlo Boccini. Nato a Firenze nel 1877, volontario della grande guerra, dal 1925 risiedeva nella nostra città, dove si era acquistato notorietà con la sua attività legale nel campo dei danni di guerra e con numerose pubblicazioni, come «Il procuratore nel procedimento civile», «Il manuale del procuratore», «La legislazione italiana commentata». S'era interessato alla riforma della procedura civile con un suo «Progetto di codice di procedura civile» ed aveva illustrato ampiamente vari problemi giuridici nella stampa locale. Per la sua scomparsa porgiamo alla famiglia sentite condoglianze.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Lezione di puericoltura. La lezione di puericoltura tenuta dal prof. Gall, avrà luogo domani nella sede del Fascio Femminile, via Roma 28, I.

G. U. F. Sezione letteraria. Martedì alle 21 avrà luogo nella sede di via Rossini 4 una serata di dizione poetica. Saranno lette le liriche di alcuni giovani poeti universitari. Alla riunione sono invitati tutti i fascisti universitari e tutti coloro che si interessano di manifestazioni del genere.

Spostamento d'orario per i treni da e per Roma

A cominciare da domani, il treno numero 44 arriva da Roma alle 8.28. Sempre da domani parte il treno direttissimo numero 45 per Roma alle 21.35.

Perfetti oggi al "Ditci,,

Oggi, dalle 17 alle 20.30 si svolge al «Ditci» (Targesteo, piazza Ciano) un divertente spettacolo di arte varia sostenuto dall'illusionista moderno Perfetti, da Ester Valder, dal noto comico romano Nino Sala e dalla vezzosa fantasista Florinda.

ASTERISCHI

Lauree

La concittadina Alda Cozzi ha brillantemente superato la laurea in medicina e chirurgia alla R. Università di Bologna, riportando il massimo dei voti. Alla neo dottoressa felicitazioni e auguri vivissimi.

— Il cap. Paolo Cosulich, figlio del gr. uff. cap. Antonio N. Cosulihc, vicepresidente della «Finmare», ha conseguito presso la nostra Università la laurea in scienze economiche e commerciali a pieni voti, discutendo brillantemente con il prof. Giorgio Roletto la tesi «Il Manciukuò». Al neo dottore vivissimi rallegramenti.

— Il tenente Tullio Bonifacio, del Lloyd Triestino, si è brillantemente laureato in lingue e letterature straniere presso l'Università di Roma. Rallegramenti vivissimi.

— Il camerata Augusto Cavini si è laureato presso la R. Università di Milano in medicina e chirurgia, riportando voti 110 e lode, discutendo col chiarissimo prof. Besta una tesi sperimentale sulla nevrologia.

— La signora Paola Catania-Steno, figlia dell'esimio medico dott. Pino e moglie del dott. Catania, si è laureata brillantemente in belle lettere all'Università di Bologna sostenendo con il prof. Solari la tesi «Imperialismo e tattica militare di Augusto». Congratulazioni vivissime.

— La signorina Ilda Fontanot ha conseguito brillantemente la laurea in lingue straniere presso la R. Università di Napoli, discutendo la tesi: «La leggenda di Lohengrin». Vivissimi rallegramenti.

— Il camerata Gustavo Pironti, Segretario delle Ferrovie dello Stato e contabile presso il locale Dopolavoro Ferroviario, si è laureato a pieni voti a Roma in scienze politiche e commerciali. Rallegramenti.

— Il concittadino Giorgio Benussi, si è laureato a pieni voti in ingegneria chimica, alla R. Università di Padova. Rallegramenti.

— Il concittadino Edoardo Verginella, figlio del camerata Giuseppe Verginella, si è laureato presso la R. Università di Padova in ingegneria chimica. Vivi rallegramenti.

— Il camerata Arrigo Lupi ha ottenuto ieri, presso l'Università di Padova, la laurea in lettere e filosofia.

— Il camerata Piero De Pellegrini, segretario politico ed insegnante elementare di Corgnale, si è laureato in lettere presso la R. Università di Torino, discutendo col chiarissimo prof. Dino Gribaudi la seguente tesi: «Considerazioni geografiche sulle forme di utilizzazione delle risorse idriche dell'Istria». Al neo dottore, vivi rallegramenti.

Onorificenza

Su proposta del Duce, Capo del Governo, e del Ministro delle Corporazioni, il camerata Bartolomeo Grigolon, delegato podestarile e agente principale di Grado delle Assicurazioni Generali, è stato insignito dell'Ordine di cavaliere della Corona d'Italia. Vivi rallegramenti.

Giovedì 27 corr. Cresima

nella Cattedrale di San Giusto, alle ore 17.30. Per fanciulli e fanciulle. Cavallar: Orologi - Oreficerie - Regali.

La banda cittadina a Servola. Sotto la direzione del maestro Alberto Montagna la banda cittadina terrà oggi a Servola alle 18 un concerto con variato programma.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: All'Annunziata, via del Lloyd 12 A; Barbo e dott. Carniel, piazza Garibaldi 4; Benussi, via Cavana 11; Castellano, via Belli 1; Godina Ist. Previd. «Michele Bianchi», via Ginnastica 4; Millo, via M. Buonarroti 11; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 5; Tamaro e Neri, via Dante 7; Vielmetti, piazza Borsa 15; Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

Medico di turno dell'Associazione Mutua fra Impiegati per chiamate a domicilio (dalle 8 alle 19) per sole visite urgenti: dott. Marcello Forti, via Ugo Foscolo 2.

Notiziario di Monfalcone

Piccolo incendio. Per l'accumularsi della fuliggine l'altro giorno si è manifestato un piccolo incendio alla canna di fumo della casa n. 66 di via S. Polo. Il pronto intervento dei vigili del fuoco scongiurò rapidamente ogni pericolo.

Investito dalla motocicletta. Vladimiro Donda di Eugenio, di 12 anni, abitante al n. 12 di via Mazzini è stato accidentalmente investito in via Duca d'Aosta da un motociclista. E' stato trasportato all'ospedale ove gli vennero riscontrate escoriazioni multiple al ginocchio sinistro, giudicate guaribili in pochi giorni.

La caduta della piccina. Giorgina Tognon di Giuseppe, di 4 anni, giocando all'Asilo infantile inciampava e cadeva producendosi una ferita lacero-contusa alla mano destra; all'ospedale venne curata e giudicata guaribile in otto giorni.

Ginocchio ferito. Ettore Camera di Enrico, di 12 anni, abitante al n. 42 di via 28 Ottobre, giocando con altri coetanei andava accidentalmente a sbattere contro un reticolato, riportando una ferita da taglio al ginocchio sinistro; all'ospedale ottenne le cure del caso e venne giudicato guaribile in dieci giorni.

L'aviazione italiana scatenata sulle basi nemiche nel Mediterraneo

Marsiglia e Biserta violentemente bombardate - Marsa Matruh sede di alti comandi inglesi rasa al suolo - Due incrociatori colpiti - Tre piroscafi dei quali due armati colati a picco dai nostri sommergibili

IL COMUNICATO N. 11

A ondate successive di giorno e di notte

ROMA, 22

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nel Mediterraneo Marina e Aviazione intensificano ovunque la loro attività. Tre piroscafi nemici, dei quali due armati, sono stati affondati dai sommergibili. Un incrociatore facente parte di una formazione è stato colpito a oriente delle Baleari dai nostri bombardieri.

Durante il giorno e la notte a ondate successive sono state violentemente bombardate le basi di Biserta e di Marsiglia. A Biserta un incrociatore è stato colpito, l'arsenale danneggiato, depositi di nafta incendiati. A Marsiglia non minori i danni subiti da quella base.

In Africa settentrionale violente azioni aeree hanno raso al suolo Marsa Matruh, sede di alti comandi inglesi e colpito efficacemente località e formazioni nemiche.

Un'azione nemica su Tobruk ha colpito in pieno quella infermeria della R. Marina. Si deplorano alcuni morti e feriti tra medici, infermieri e ricoverati. Un apparecchio nemico è stato abbattuto dalle batterie contraeree della R. Marina.

Nell' Africa Orientale numerose azioni sulle basi nemiche di Porto Sudan, Uareb e sui fortini e campi del Kenya.

Durante un'incursione del nemico su Dire Daua un apparecchio inglese è stato abbattuto.

Alcune incursioni nemiche sul territorio metropolitano specie dell'Italia settentrionale e della Sicilia, quasi tutte senza lancio di bombe, salvo che a Ciriè (Torino) e a Livorno dove sono state colpite abitazioni nel centro della città senza vittime.

La situazione

I ripetuti accenni dei nostri comunicati richiamano l'attenzione sulla zona di confine tra l'Egitto e la Cirenaica e sull'azione che vi si svolge da più di una settimana. L'estrema fascia costiera e predesertica della nostra colonia porta l'antico nome di Marmarica, ed ha per centro il porto di Tobruk, di grande importanza militare. Il confine con l'Egitto che, prima dell'occupazione italiana, era più ad oriente di quanto sia oggi, venne portato al di qua della baia di Sollum in seguito alle trattative svolte con l'Inghilterra nel 1925. L'ampia baia restò quindi all'Egitto, e la base aeronavale di Marsa Matruh restò così sicura lontana dalla frontiera circa 250 km. Venne, invece, in quella circostanza, sanzionata la sovranità italiana sull'importante oasi di Giarabub a 200 km. dal mare, restando all'Egitto la vicina oasi di Siwa.

Le truppe britanniche dell'Egitto, molto probabilmente rafforzate da quelle unità australiane e neo-zelandesi che facevano parte del cosiddetto esercito d'oriente, tenderebbero a impadronirsi della nostra base di Tobruk, la cui vicinanza agli obiettivi militari inglesi del Mediterraneo orientale costituisce un serio e permanente pericolo. Infatti, nei primi giorni della guerra attacchi vennero più volte tentati, tanto per mare che per via aerea, ma la vigilanza della nostra aviazione mandò a vuoto l'insano tentativo.

Venne allora iniziata una serie di attacchi per la via di terra, puntando successivamente su vari tratti della linea desertica tra Porto Bardia e Sidi Omar, ma il terreno scoperto e facilmente sorvegliabile con gli aerei rese inutili tutti gli sforzi e le nostre truppe, benchè sensibilmente inferiori in forze, riuscirono sempre a rintuzzare gli attacchi britannici. Il bollettino N. 10 ci dà notizia che in uno di questi scontri la nostra azione mise a terra 10 apparecchi nemici e che 40 carri armati furono posti fuori combattimento. La azione sferrata sulla base di Marsa Matruh, con evidenti risultati, deve avere disturbato non poco i progetti dell'avversario, che non ha nelle vicinanze altre basi di una certa importanza.

Ieri, la nostra aviazione è tornata sul posto ed ha completato la distruzione degli impianti e dei depositi di carburante, togliendo così ogni efficacia a quella base. Contemporaneamente velivoli nemici lanciavano bombe su Tobruk, producendo vittime e danni all'infermeria di quel presidio, nonostante i visibilissimi segni della Croce Rossa.

Anche nel Mediterraneo, la nostra attività fu felicemente proficua contro navi da guerra e navi armate del nemico e contro le basi di Biserta e di Marsiglia; parecchie unità navali furono affondate o seriamente danneggiate. La prontezza e la aggressività che distinguono queste azioni contribuiscono non poco a mantenere sul mare e nell'aria un prestigio ogni giorno crescente; ottima preparazione spirituale per operazioni di maggiore importanza che le nostre Forze Armate saranno fra non molto chiamate a compiere.

In Francia la penetrazione delle armate tedesche non si arresta; sull'Atlantico il porto di La Rochelle è già occupato e unità motorizzate sono ormai vicine a Bordeaux. In valle del Rodano le avanguardie germaniche stanno per raggiungere Valencia. L'occupazione integrale del territorio francese è soltanto questione di tempo e sarà ben presto compiuta.

Gen. ALDO CABIATI

Un messaggio al Führer
di deputati nipponici

TOKIO, 22

La Lega dei deputati della Dieta giapponese ha inviato al Führer, per mezzo dell'Ambasciatore germanico a Tokio, un messaggio inneggiante ai trionfi militari del Reich.

Germania e Uruguay
Un chiarimento berlinese

BERLINO, 22

A proposito della notizia del *New York Times* riferita dalla *Reuter* da Montevideo secondo cui la Germania avrebbe minacciato di rompere i rapporti diplomatici con l'Uruguay qualora i dirigenti del locale partito nazionalsocialista, tratti in arresto, venissero espulsi, si dichiara in questi circoli competenti che nulla è finora noto in argomento.

L'Argentina rivendica
il possesso delle Falkland

BUENOS AIRES, 22

L'Argentina ha aderito alla proposta nord-americana di anticipare la riunione dei Ministri degli Esteri delle 21 Repubbliche americane, che avrebbe dovuto aver luogo il 1.o ottobre all'Avana. Nel comunicare la sua adesione, essa ha riaffermato i suoi diritti sulle isole Malvine possedute dagli inglesi sotto il nome di isole Falkland. Il programma degli armamenti argentini secondo le informazioni del *Mundo* importa acquisti di materiale bellico per un miliardo di pesos.

L'artiglieria alpina ai confini occidentali

A TALLINN
Moto rivoluzionario di comunisti sobillati da stranieri

BERLINO, 22

E' giunta qui la notizia che elementi comunisti estoni eccitati da elementi stranieri abbiano inscenato un moto rivoluzionario a Tallin, capitale dell'Estonia. I rivoluzionari, in numero non precisato ma che fa ascendere dai 6 agli 8000, hanno fatto fuoco sulla polizia ed hanno impedito al Capo dello Stato estone, Paets, di parlare.

Una precisazione tedesca
circa l'estradizione di Smetona

BERLINO, 22

A proposito delle notizie pubblicate dalla stampa estera, secondo cui la Germania sarebbe stata invitata ed avrebbe aderito alla richiesta di estradare il Presidente lituano Smetona, fuggito nella Prussia orientale, si dichiara da fonte competente quanto segue:

La Germania ha comunicato a Mosca ed a Kaunas che il Presidente Smetona aveva varcato la frontiera tedesca ed era stato internato. Da allora nessun fatto nuovo si è verificato. Nessuna richiesta di estradizione è stata presentata, nè da parte russa, nè da parte lituana.

AL CONFINE EGIZIANO
Le puntate dei carri armati sull'arido deserto cirenaico

Sulle azioni di guerra al confine egiziano di cui è stato fatto cenno nei bollettini dei giorni scorsi dal Quartier Generale delle Forze Armate, si conoscono alcuni particolari che mettono in grande rilievo il valore delle nostre truppe.

L'attacco nemico

Le operazioni si sono svolte lungo la linea di confine, per la profondità di circa 100 chilometri, da Porto Bardia ad Amseat giù fino a Scegga. Si tratta di una terra senza fantasia; monotona come il mare e come il mare sempre eguale, piatta e deserta. L'unica sua vegetazione è costituita dai pali del telegrafo, unico lieve ostacolo sopra questa distesa di infiniti cespugli disseminati qua e là, come se questa crosta si fosse ammalata di foruncolosi.

Sopra questo territorio si sono svolti i primi otto giorni di guerra, e altri che potranno essere decisivi si svolgeranno presto. Quale sarà il piano adottato da chi acutamente guida questi movimenti si vedrà tra poco e per ora basta descrivere in qual modo i nostri soldati hanno combattuto; e soprattutto quali mezzi hanno dovuto fronteggiare.

Le forze inglesi sono interamente motorizzate e corazzate. Non un uomo tocca con i suoi piedi questa terra senz'acqua. Come una diga improvvisamente aperta, tali forze tentarono lo straripamento il giorno 11, e con centinaia di carri armati, centinaia di autoblindate e altre mobilissime fortezze guidate abilmente, cercarono di travolgere i nostri in più punti.

Disponendo di tali e tanti mezzi essi insistentemente batterono contro Amseat prima e più a nord contro la ridotta Capuzzo, verso Sidi Omar, contro Scegga. La partita in questo modo impegnata si presentava dura per le nostre forze: elementi della X Armata integrati da reparti della Divisione libica. Bisognava tener testa sempre con audacia e spesso con astuzia ai numerosi attacchi che il nemico, favorito dai suoi mezzi e da questi protetto, con agilità di manovra impegnava contemporaneamente su tutta la linea di fronte. I nostri soldati se hanno voluto vedere quale faccia avessero gli avversari sono stati costretti a scoperchiare i carri armati e le autoblindate nemiche. Specie queste ultime sono perfetti mezzi meccanici adatti al terreno che costituisce questo teatro di guerra. Esse sono veloci. Marciano a velocità stimate 60-70 km. all'ora. Sono corazzate in modo da resistere anche alla piccola artiglieria. Sono munite di mitragliatrici di 13 mm. ed hanno la possibilità di comunicare radiofonicamente col campo di partenza e tra di loro. Avanzano a gruppetti di tre o quattro, evitano con velocità i nostri carri armati e agiscono con azione concorde e manovrata appunto perchè il capo squadriglia radiofonicamente ha sempre in pugno i suoi gregari.

Inutili tentativi

Attraverso la strada che da El Sollum per Amseat conduce a Porto Bardia e sulle piste interne di Sidi Omar e di Scegga pure conducono a Porto Bardia, le autoblindate hanno cercato inutilmente prima con impeto e poi con colpi di sorpresa di aprirsi un definitivo passaggio verso occidente. Otto giorni sono trascorsi in questi tentativi che non hanno dato all'avversario alcun risultato e le sue sporadiche infiltrazioni facilitate dalle caratteristiche del terreno sono state stroncate. Soltanto Amseat è divenuta località di nessuno, avendola noi abbandonata il giorno 13 per non esporre inutilmente il piccolo presidio avanzato che vi aveva stanza essendo sufficiente il quotidiano controllo con rapide pattuglie.

Continua intanto il testardo punzecchiamento di carri e autoblindate nemiche contro i nostri soldati costretti a rispondere con eroica astuzia: mine che fatte brillare al giusto momento mandano in aria il carro oppure l'auto; bottiglie di petrolio lanciate su punti giusti e accompagnati da bombe a mano che producono l'incendio, oppure, come è già capitato, circondano qualche autoblindata che più delle altre era riuscita ad avanzare, rovesciandola.

Diecine e diecine di queste macchine nemiche giacciono ormai ridotte a rottami laddove avvennero più aspri combattimenti.

Scomparsa almeno per ora la minaccia nemica dal cielo, battuti dalla nostra aviazione i campi avversari di El Solum, di Sidi Barrani e i depositi di Marsa Matruh, durante la grande azione del giorno 15, durante la quale alcuni nostri cacciatorpediniere bombardarono per 18 minuti la baia di El Solum, essendo costretti dalla foschia a mettere tra loro e il bersaglio soltanto seimila metri di distanza, i nostri aviatori hanno ripreso l'altro ieri e ieri la serie incessante dei voli con l'intento di stroncare l'arma che il nemico con maggiore efficacia oppone, cioè quella delle autoblindate.

Soltanto la notte porta un po' di tregua, costringendoli al rifornimento oppure all'occultamento in zone riparate; ma dalle prime luci al tramonto i nostri bombardieri battono uniformemente il terreno sul quale ogni cosa prende un solo colore di polvere cotta e gialla, spazzando quasi con pignoleria metro per metro.

Un episodio

Nei dintorni di Porto Bardia si accentua la pressione del nemico non ancora convinto della inespugnabilità di questo nostro caposaldo e in tale resistenza fioriscono episodi rivelatori del carattere del nostro soldato. Mette conto di riferirne: un colonnello fu sorpreso da una delle fantomatiche squadriglie blindate riuscite ad infiltrarsi per qualche chilometro a sud della strada. Mitragliata e quindi immobilizzata la macchina nella quale egli trovavasi con l'autista, preclusa ogni via di scampo e risultante impossibile ogni reazione, entrambi si buttarono fuori simulando un tentativo di fuga e cadendo poi a terra immobili.

Le autoblindate persuase di averli colpiti, proseguirono. Con poche ore di marcia e dirigendosi verso il mare, unico punto sicuro di riferimento, il colonnello e l'autista riuscirono a trovare un pastore arabo che li guidò a Porto Bardia. Non molto tempo dopo e seguendo le loro indicazioni, le autoblindate nemiche erano rintracciate e per sempre bloccate sul magro terreno del serir predesertico.

Un servizio di carrozza letti istituito tra Roma e Monaco
Le comunicazioni direttissime riattivate tra l'Urbe e Trieste

ROMA, 22

Da domani 23 in partenza da Roma e dal giorno 24 in partenza da Monaco verrà istituito un servizio di carrozza letti di prima e seconda classe, tra Roma e Monaco coi treni 34-R 68-68 e 65-R 65-31. Dalle stesse date verrà soppresso il servizio di carrozza letti di prima e seconda classe tra Milano e Monaco. Dalla notte dal 22 al 23 corrente in partenza da Roma e dalla notte successiva in partenza da Trieste vengono riattivate le comunicazioni direttissime 44 e 45 tra Roma e Trieste.

Atmosfera arroventata in Egitto

Tra Re Faruk e l'Inghilterra la tensione dei rapporti è estrema

La città del Cairo militarmente occupata - I fucilieri scozzesi sparano sulla folla - Profonda eco nell'Oriente arabo

TETUAN, 22

La sorda lotta in corso tra l'Egitto e le autorità britanniche che hanno fra l'altro occupato militarmente anche la città del Cairo in contrasto assoluto con le tassative stipulazioni del trattato anglo-egiziano ha vaste e clamorose ripercussioni in tutti gli Stati arabi. Le autorità britanniche in Egitto mantengono finora un contegno subdolo, alternando nei loro rapporti col Governo egiziano le blandizie alle minacce, ma continuando in sostanza ad agire da padrone, come se l'Egitto indipendente e sovrano non avesse un Governo alla sua volta indipendente. La tensione dei rapporti fra il Re Faruk e l'Ambasciatore britannico sir Miles Landson è giunta all'estremo; e questo è uno dei principali motivi che contribuiscono a rinfocolare l'agitazione contro gli inglesi, data la grande popolarità del giovane Sovrano.

Ad onta dell'estremo rigore della censura imposta dalle autorità inglesi, l'opinione egiziana è al corrente della situazione disastrosa in cui la Granbretagna è stata ridotta dalle sconfitte subite in Francia e più ancora dalla colpevole imprevidenza e dal mostruoso egoismo dei suoi dirigenti.

All'eclissi del prestigio britannico in Egitto e in tutto il vicino oriente arabo contribuisce poderosamente anche il fatto che l'incomprensione, l'imprevidenza e l'avarizia degli inglesi hanno gettato nella miseria le vaste popolazioni agrarie dedite alla piantagione del cotone, avendo gli inglesi ritenuto buona politica acquistare in America anche la percentuale del loro fabbisogno di cotone, che fino all'anno scorso avevano sempre acquistato in Egitto. Secondo le ultime notizie giunte dal Cairo in questi ambienti arabi, cruenti scontri sono avvenuti durante una sommossa popolare contro gli inglesi. Mancano finora i particolari, ma sembra che una compagnia di fucilieri scozzesi abbia sparato sulla folla tumultuante. L'incidente potrà avere serie ripercussioni tra il Governo egiziano e le autorità britanniche.

In tutto il Marocco spagnolo regna vivo malcontento per il fermo dei piroscafi spagnoli da parte di navi da guerra inglesi nella base di Gibilterra. L'abuso intollerabile ha provocato dimostrazioni contro l'Inghilterra e manifestazioni di viva simpatia a favore delle Potenze dell'Asse.

Una lezione inevitabile
Processi turchi alla Francia del fronte popolare

ISTANBUL, 22

Riferendosi al discorso radiodiffuso dal Maresciallo Pétain, Nadir Nadi, redattore politico del *Cumhuriyet*, scrive che la Francia democratica con incredibile leggerezza, ispirata probabilmente dall'illusione di aver ottenuto da sola una vittoria definitiva, si era messa a girare la ruota della democrazia da venti anni in qua senza mirare ad alcuno scopo e sfibrandosi in lotte faziose e in eccessi demagogici ed affaristici. Mentre la Germania, la cui giornata lavorativa di otto ore pareva insufficente, faceva lavorare le sue officine notte e giorno, la Francia era dilaniata dagli scioperi. Inoltre il Fronte popolare indeboliva il sentimento nazionale; le preoccupazioni inerenti agli interessi privati dominavano in ogni campo, gli ebrei intervenivano negli affari dello Stato e i Ministri non si facevano scrupolo di associarsi con i prevaricatori, cosicchè le imposte pagate dai contadini andarono a riempire le tasche dei traditori della Patria. Mentre l'Armata aerea tedesca, soppressa dal trattato di Versaglia, era nuovamente restaurata, prosegue il *Cumhuriyet*, l'aviazione francese deperiva sotto l'amministrazione nefasta di Pierre Cot, il compagno di Blum. I partiti politici, intenti a disputarsi i posti, si disinteressavano della politica estera e i Governi, avvinghiandosi a principii superati, riuscivano a perdere l'amicizia dell'Italia e poi anche quella della Spagna. Con questi precedenti, scrive infine il *Cumhuriyet*, la terribile lezione che la Francia ha subito era inevitabile.

Una delegazione tedesca in Italia
per la stipulazione di accordi nel campo cinematografico

In seguito ad invito del Ministro per la Cultura Popolare il Ministro per la Stampa e la Propaganda del Reich ha inviato in Italia una delegazione di funzionari ed esperti in materia cinematografica per esaminare i problemi che in materia interessano le relazioni dei due Paesi alleati. La delegazione è composta da Karl Melzer vicepresidente della Reichsfilmkammer, Oberregierungerat dott. Wolfang Fischer dell'ufficio di censura cinematografica al Ministero della Propaganda, dott. Gunter Scharz della Reichsfilmkammer e dott. Hurt Hubert della Tobis. I camerati germanici ricevuti da funzionari del Ministero per la Cultura Popolare e dai dirigenti della Federazione dello Spettacolo, dell'Istituto nazionale L.U.C.E. e dell'E.N.A.I.P. E., hanno iniziato lo scambio di vedute per accordi tendenti ad un sempre maggiore sviluppo dei rapporti cinematografici tra l'Italia e la Germania sotto l'aspetto economico e culturale. Gli ospiti hanno visitato gli stabilimenti di Cinecittà e il Centro sperimentale di cinematografia ed hanno assistito alla proiezione di pellicole e di documentari italiani editi recentemente.

La morte di un celebre chimico

STOCCOLMA, 22

E' morto ad Oslo, all'età di 73 anni, il prof. San Eyde, celebre chimico norvegese, al quale si deve l'applicazione industriale del metodo di estrazione dell'acido nitrico dall'atmosfera mediante l'arco voltaico.

Notiziario sportivo

Il trotto a Montebello

Arrivi contrastati e fervore nel gioco nonostante l'inclemenza del tempo

L'odierno convegno alle 17

Molti sono gli appassionati del trotto a Trieste se, sfidando il maltempo, erano tanti ancora gli spettatori che hanno voluto assistere al convegno trottistico svoltosi ieri nel pomeriggio a Montebello. Gl'intervenuti sono rimasti anche soddisfatti per il regolare svolgimento delle corse e l'arrivo di quasi tutti i favoriti, nonostante il terreno pesantissimo.

La gara d'apertura Premio Montello ha visto la vittoria di «Rienza» sulla retta finale, dopo che «Loriana», passata subito al comando, aveva condotto da sicura vincitrice. «Trevisana» ha vinto facilmente il Premio Sardegna, resistendo in arrivo, senza preoccupazione, al ritorno di «Romagna». «Mosello» in una delle sue solite prodezze, riportava sul palo la prima prova del Premio Gorizia, battendo di strettissima misura «Petrarca» e «Learco di Mantova», che avevano battagliato durante il percorso. Alla seconda prova, spinto troppo velocemente sul primo giro, «Mosello» non riusciva più a progredire e la vittoria rimaneva a «Learco di Mantova», ottimamente condotto dal dott. Jegher.

Dopo un graduale inseguimento, «Claudio» s'imponeva alla concorrenza, riportando in bello stile il Premio Mediterraneo. Convincente l'affermazione di «Camerata» nel Premio Brenta e brillante successo di «Ursus» nel Premio Napoli, favorito dal terreno, che non ha permesso agli avversari di raggiungerlo dopo la sua fuga in partenza.

Risultati e totalizzatore

Premio Montello: 1) «Rienza» (Donn. Pieropan); 2) «Loriana» (R. Ossani); 3) «Sangro» (A. Pieropan). Tot.: Vincente 5.50; accoppiata 21.50.

Premio Sardegna: 1) «Trevisana» (A. Pieropan); 2) «Romagna» (R. Ossani); 3) «Latona» (Paolini); «Frasca» (Malvicini). Tot.: Vincente 9; piazzati 5.50, 6; accoppiata 19.

Premio Gorizia (I prova): 1) «Mosello» (Zanin); 2) «Petrarca» (Vecchiet); 3) «Learco di Mantova» (dott. Iegher); 4) «Bengala» (Polacco); 5) «Zerbino» (U. Steidler). Tot.: Vincente 10.50; piazzati 6, 6.50; accoppiata 19.

Premio Mediterraneo: 1) «Claudio» (R. Ossani); 2) «Oredano» (E. Malvicini); 3) «Danilo» (Att. Pieropan); 4) «Angelo Musco» (Edoardo Baldi); 5) «Carroccio» (Susmel); 6) «Capriolo» (Paolini); 7) «Impero Bellini» (Donn. Pieropan). Al signor Dornino Pieropan, guidatore di «Impero Bellini», multa di lire 100 per infrazione all'art. 84. Tot.: Vincente 12; piazzati 10, 13; accoppiata 42.

Premio Gorizia (II prova): 1) «Learco di Mantova» (dott. Iegher); 2) «Petrarca» (Vecchiet); 3) «Mosello» (Zanin); 4) «Bengala» (M. Polacco). Tot.: Vincente 25.50; piazzati 20.50, 8; accoppiata 37.50.

Premio Brenta: 1) «Camerata» (Matteucci); 2) «Urbe» (G. Paolini); 3) «Pagotto» (Susmel); 4) «Triscia» (Attilio Pieropan); 5) «Carlo Primo» (E. Steidler); «Gloriosa» (Donn. Pieropan); «Fiordimonte» (Polacco). Tot.: Vincente 18.50; piazzati 11, 15.50; accoppiata 52; duplice (IV e VI corsa) 113.50.

Premio Napoli: 1) «Ursus» (Tedesco); 2) «Arrio» (R. Ossani); 3) «Monfalcone» (Attilio Pieropan); 4) «Miranda» (E. Malvicini); 5) «Pigmalione» (A. Miseroni); «Montenevoso» (Susmel). Tot.: Vincente 63; piazzati 20; 11.50; accoppiata 237.

I pronostici per oggi

Ecco i nostri pronostici per la giornata odierna:

Premio Castello di S. Giusto: «Grifone», «Mirù».
Premio Toscana: «Trevisana», «Gargano».
Premio Fiume: «Petrarca», «Modello», «Trovatello».
Premio Adriatico: «Ippolita», «Breus», «Urbe».
Premio Modena: «Donatella», «Monfalcone», «Miranda».
Premio Isarco: «Fiordimonte», «Lupola», «Pagotta».
Premio Monte Sabotino: «Rienza», «Sangro».
Premio Miramare: «Corsica», «Francesca da Rimini», «Stella Marina».

La punzonatura delle macchine

ROMA, 22

Oggi nel pomeriggio, nei locali del Littoriale, alla presenza dei gerarchi del F. C. I., ha avuto luogo la punzonatura delle macchine dei concorrenti al campionato ciclistico italiano dei dilettanti, che sarà disputato domattina sul circuito dei Castelli Romani, da ripetersi quattro volte per un totale di 144 chilometri.

Dei 72 corridori iscritti, solo 42 hanno provveduto alle operazioni preliminari. La partenza sarà data domattina alle 7.30, da Cinecittà.

Omari dell'U.C.T. al campionato italiano dilettanti

Carlo Omari, dell'Unione Ciclisti Triestini, partecipa oggi a Roma al campionato italiano dilettanti, che si svolgerà sul «Circuito dei Castelli Romani» su un percorso di km. 144.

Gli avvenimenti sportivi in città

Ippica. Ottavo convegno di trotto all'Ippodromo di Montebello. Inizio alle 17.

Hockey e pattinaggio. Manifestazione sportiva per i soldati: campo del Ferroviario, alle 17.30.

Calcio. Tamaro-Audax Monfalfalcone, finalissima della Coppa «Pano»: campo d'Aurisina, alle 17.

Tiro a segno. Eliminatoria per i Giovani Fascisti e Avanguardisti: poligono di Villa Opicina, alle 10.

Atletica leggera. Eliminatoria comunale per i Giovani Fascisti; stadio Littorio, alle 9.

Orario festivo delle autocorriere in linea Trieste-Gorizia e Trieste-Grado

Con oggi la partenza delle autocorriere da Trieste per Gorizia dalle 23 viene antecipata nei giorni festivi alle ore 20. Restano invariate le partenze da Trieste per Gorizia alle 8.50 e 12.30 e da Gorizia per Trieste alle 7.50, 14 e 20. Inoltre la partenza da Trieste per Grado si effettuerà alle 20.30 anzichè alle 22, ferme restando le partenze da Trieste per Grado alle 8.45, 12.30 e 19.15 e da Grado per Trieste alle ore 7.10, 13 e 19.

Una casa di Gretta invasa dall'acqua

Anche ieri la pioggia ha causato i suoi danni. Così, oltre ad allagamenti di minor entità, si è avuto quello della casa di Gretta di sotto 141, la quale è stata completamente invasa dall'acqua, sino a raggiungere un metro di altezza. Sul posto hanno dovuto accorrere i vigili del fuoco i quali, dopo un'ora di faticoso lavoro sono riusciti a liberare la casa dall'acqua.

Investito da un'auto

Mentre camminava per la via Carducci, il muratore Attilio Cernigoi, d'anni 37, abitante in via Pondares 5, è stato investito ed atterrato da un'auto diretta verso la Stazione Centrale. All'Ospedale Regina Elena gli è stata riscontrata una contusione alla schiena ed alla gamba destra. Guarirà in una decina di giorni.

L'infortunio del pittore

Il pittore Italio Vaniglio, d'anni 34, abitante in via dell'Eremo 102, mentre dipingeva una stanza di una nuova casa di Roiano, è caduto dal cavalletto alto circa un metro. Recatosi all'Ospedale Regina Elena, al Vaniglio sono state riscontrate delle contusioni alla tibia destra, al ginocchio sinistro ed alla regione glutea destra. Egli, dopo le medicazioni, è stato giudicato guaribile in una settimana e quindi ha potuto rincasare.

La Croce Rossa ha soccorso ieri le seguenti persone: Rodolfo Spezzotti, di 33 anni, abitante in via D. Bramante 7, per contusioni escoriate alla mano destra; Francesco Franceschini, di 51 anni, abitante in via Molino a Vento 107, per ferita infetta alla gamba sinistra; Mario Eliega, di 18 anni, abitante in via Procureria 6, per contusioni alla mano destra; Armando Giorgetti, di 13 anni, abitante in viale dell'Ippodromo 343, per una ferita alla spalla sinistra.

Recite di filodrammatici

Gli spettacoli al Ferroviario. Festosa si annuncia la recita della commedia «Mia fia» di G. Gallina, che i filodrammatici della «E. Duse» si apprestano a rappresentare nella sede Vittorio Veneto. Da domani si riceveranno in segreteria le prenotazioni dei posti.

NEI DOPOLAVORO

Ferroviario. Oggi, alle 17.30, al campo «Costanzo Ciano» si svolgerà l'annunciata manifestazione sportiva per i soldati del Presidio; da domani prenotazione dei posti per la recita della commedia «Mia fia» di G. Gallina. Si accede allo stabilimento marino dalla passerella del viale Regina Elena, dalle 8 alle 21 di ogni giorno.

CINE E SPETTACOLI

EXCELSIOR. 15: «I gioielli della Corona», con J. Buchanan, G. Withus.
PRINCIPE. 14.30: «Il marito a modo mio» con H. Richmann, comicissimo.
FILODRAMMATICO. 14: «Cento uomini e una ragazza», J. Dubin. Compagnia Cecchelin in «L'incorreggibile». Prezzi: I L. 3, II L. 1.50.
ITALIA. 14.30: «Jvette», deliziosa vicenda d'amore, Matterstock, Hellberg.
REGINA. 14.30: «Sposo il mio amore», insuperabile con Anna Neagle.
IMPERO. 14.30-21: «Si avanza all'est», il primo grande film della guerra.
REALE. 14: «Eroe per forza!», allegrissimo, con Joe Brown.
GARIBALDI. 13.30: «Fascino di Boheme», con Martha Eggerth e Jan Kiepura.
MASSIMO. 14.30: «Stella del mare», musicale, cantato, Galliano Masini e Luisa Ferida.
NOVO CINE. 14: «Espiazione», con Melwyn Douglas. Giallo poliziesco.
MODERNO. 14: «La grande luce» (Il miracolo di Montevergine) con Amedeo Nazzari.
ODEON. 14: «Nina non fare la stupida», con Assia Noris. Brillante!
SAVOIA. 15: «Guerriglione innamorata», comicissima, James Ellison.
ARMONIA. 14: «La volpe azzurra», Zarah Leander. Nuova varietà.
POPOLO. 14: «La figlia di nessuno», A. Shirley. Appassionante storia di una bimba abbandonata e «Ridolini».
AZZURRO. 14: «Corsaro Nero», Silvana Jachino, C. Verratti.
VITTORIA. 15: «Prigione senza sbarre», Corinne Luchaire, Ult. 21.
RADIO. 14: «Il trionfo della Primula Rossa». Ridolini e Stan Laurel.
CENTRALE. 14: «Avventurieri di Londra», E. Lowe. «Ridolini».
VENEZIA. 14: «La signora della notte» e «I banditi del Fiume Rosso».

SETTE NANI (Cologna 44), tel. 50-15: Veranda, giardino. Ambiente signor.

Estrazioni del Lotto del 22 giugno 1940-XVIII

BARI	20	16	83	4	22
CAGLIARI	4	46	87	43	51
FIRENZE	78	67	89	19	48
GENOVA	28	64	31	7	58
MILANO	89	88	84	55	65
NAPOLI	8	39	63	76	48
PALERMO	61	35	56	52	31
ROMA	4	62	71	89	82
TORINO	5	38	25	2	18
VENEZIA	85	39	62	12	48

RADIO

23 giugno

Trasmissioni sino alle ore 20: 1140 kC/S metri 263,2; 1357 kC/S metr. 221,1; 713 kC/S metri 420,8; 610 kC/S metri 491,8; 1303 kC/S metri 230,2. 8.15, 13, 14, 17: Giornale radio. 8.50: Concerto d'organo. 10.10: L'ora dell'agricoltore e della massaia rurale. 11: Messa cantata. 12: Lettura e spiegazione del Vangelo. 12.20: Dischi. Concorso di cultura musicale. 13.30: Orchestra diretta dal m.o Angelini. 14: Dischi. 14.15: Radio Igea. 17: Notizie sportive - Dischi. 17.30: Trasmissione per le Forze Armate. 18.10: Cronaca del Gran Premio S. Siro. Indi: Notizie sportive. 19: Concerto del violoncellista Adolfo Fantini; al pianoforte: Germano Arnaldi. 19.40: Dischi.

PRIMO GRUPPO. Dalle 20 in poi: 713 kC/S metri 420,8; 610 kC/S metri 491,8; 1303 kC/S metri 230,2. 20: Giornale radio. Commenti ai fatti del giorno. 20.30: Stagione lirica dell'Eiar: «Falstaff», di G. Verdi, m.o concertatore e direttore d'orchestra: A. La Rosa Parodi. 22.45: Giornale radio. 23: Orchestra d'archi diretta dal m.o Tito Petralia.

SECONDO GRUPPO. Dalle 20 in poi: 1140 kC/S metri 263,2; 1357 kC/S metri 221,1. 20: Segnale orario. Commenti ai fatti del giorno. 22.10: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Fernando Previtali. 22.45: Giornale radio. 24: Radio Verdad Italo-Spagnola: Dischi.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI DI NOME ROMANO: 23 giugno: Felice.

24 giugno: Fausto.

DECESSI (22 giugno 1940-XVIII). Ferdinando Ellender, a. 78; Emma Agnese Schwarz, a. 80; Innocente Marin, a. 80; Antonia Voiscovich ved. Vidos, a. 83; Antonia Scropetta in Pulin, a. 51; Luigi Neumüller, a. 55; Maria Benedetti in Guercini, a. 27.

MATRIMONI TRASCRITTI: Sternat Onorato Giovanni, tappezziere con Danieli Giovanna, operaia; Pacienza Giacomo, sottufficiale R. E. con Tomasi Wilma, casalinga; Skroza Andrea, cameriere marittimo con Alfirev Stefania, casalinga; Rudes Sergio, magazziniere con Pernercic Rosa, sarta; Bisiani Federico, motorista con Godina Lidia, casalinga; Flego Carlo, bracciante con Rictar Giovanna, sarta; Carli Rodolfo manovale con Gregori Giulia, casalinga; Clapiz Bruno, barbiere con Brusatin Wilma, casalinga; Bossi Rodolfo, impiegato con Bonetti Caterina, casalinga; Petrossi Marcello, meccanico con Giacovani Antonia, pastaia; Collarini Riccardo, topografo con Battaglia Franc. Val. casalinga; Rudesch Francesco, impiegato con Rener Anna, impiegata.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Petrin Alvise, perito agrario con Dejak Ivonne, casalinga; Gasperini Roberto, cameriere con Kerschner Maria, casalinga; Giani Virgilio, addetto federale con Rovan Palmira, casalinga; Cesar Emilio, autista con Lipausek Regina, casalinga; Lanzolla Antonio, meccanico con Gobbo Edvige, casalinga; Sossi Andrea Primo, manovale con Marchi Irma, casalinga; Pepino Mario Giovanni, falegname con Cerneca Maria, operaia; Umer Miroslao, bracciante con Bordon Valeria, cameriera; Sulin Giovanni, agricoltore con Hrovat Serafina, casalinga; Kravos Augusto, muratore con Vardabasso Antonia, casalinga; Poli Ugo Mario con Garofoli Berenice, casalinga; Pagan Attilio, radiotelegrafista con Mauro Fedora, casalinga; Zuliani Emilio, telefonista con Paulin Stefania, casalinga; Baldo Ugo, impresario trasporti con Taucar Bianca, modista; Palma Angelo, impiegato tecnico con Pipan Giuseppina, casalinga; Sauli Vittorio, commesso con Micheli Maria, cameriera; Pipan Antonio, panettiere con Fantoma Ida, casalinga; Del Piero Luigi, cameriere con Mian Stefania, casalinga; Rebula Gabriele, impiegato con Cenci Vittoria, casalinga; Stefani Quinto, gerente comm. con Alfreddo Alfrida, contabile; Pagliaro Domenico, ragioniere con Sturman Nives, casalinga; Marchiò dott. Bruno, medico con Micheli Fulvia, casalinga; Tessaris Bruno, tornitore con Krizman Olga, sarta; Cecchi Boris, archivista con Randini Maria, ricamatrice; Baldo Ugo, impresario trasporti con Taucar Bianca, modista; Ercigoj Antonio bracciante con Decolle Gloria, casalinga; Delak Giovanni, meccanico ortopedico con Vechiet Silvana, casalinga; Tommasi Francesco, meccanico autista con Clama Maria, casalinga; Urbanc Giovanni, carrettiere con Gregori Giovanna, prestaservizi; Piazza Edoardo, bracciante con Udovich-Odoni Anna, casalinga; Marchesan Vincenzo, muratore con Cuccu Eunice, casalinga; Feriani Ferruccio, saldatore elettrico con Dambrosi Anita, prestaservizi; Jaci Egidio, ragioniere con Amoroso Angelica, casalinga; Diviak Carlo, meccanico con Pachor Norina, casalinga; Lusini Mario, pittore con Skilan Albina, sarta; Krizmancic Rodolfo, manovale con Strukelj Paolina, domestica; Schilani Giorgio, infermiere con Sabatti Mafalda, casalinga; Kosuta Marcello, meccanico autista con Lotaro Maria Carmela, sarta; Tence Giovanni, meccanico con Kosuta Anna, parrucchiera; Jerman Francesco, meccanico autista con Musenich Giustina, giornaliera; Postogna Edis, marinaio con Jaconcig Libera, casalinga; Karis Francesco, pulitore ferroviario con Mazzarolli Maria, casalinga; Oliva Vittorio, autista con Toffol Ardemia, contadina; Ielen Romano, autista con Posega Carolina, casalinga; Svara Natale, bracciante con Prodan Amalia, domestica; Domini Ernesto, istruttore educazione fisica con Benassi Nerea, insegnante; Tarlao Renato, aero meccanico con Paci Nives, casalinga; Chersuli Egidio, isolatore con Salata Elisabetta, casalinga; Bastianutto Luigi, impiegato con Vostrini Gisola, commessa; Montuori Bruno, vigile urbano con Solaro Pietra, commessa; Cesnik Felice, bracciante con Pecchiari Slavizza, casalinga; Dal Moro Deste, impiegato con Uliani Iolanda, casalinga; Celigoj Eugenio, meccanico con Flego Anna, casalinga; Zorn Edoardo, dentista con Pippan Eleonora, casalinga; Zornada Vittorio, agricoltore con Ritossa Anna, casalinga; Lonza Nazario, meccanico con Di Venti Luigia, casalinga; Rosini Cirillo, bracciante con Mihalic Maria, casalinga; Luci Erasmo, meccanico con Ubaldini Italia, casalinga; Zucca Ermanno, marinaio con Vergerio Caterina, casalinga; Tizeano Ferdinando, impiegato con Poggi Angela, bustaia; Giorgi dott. Giorgio, medico chirurgo con Suppani Marj, civile; Viezzoli Francesco, falegname con Petronio Rosita, casalinga; Canella Umberto, contadino con Rampazzo Norma, giornaliera; Pastoricchio Nicolò, marinaio con Guzzon Elena, cartolaia; Baldissera Pietro, pulitore con Ipavec Teresa, giornaliera; Bernazza Pietro, marinaio con Landa Marcella, casalinga; Stefani Vladimiro, falegname con Razmann Flora, casalinga; Granafei Vincenzo, costruttore ottico con Tomsic Raffaella, casalinga; Delmestre Giordano, legatore di libri con Fachin Iolanda; Ban Ermando, fonditore con Craievich Antonia, domestica; Bressan Ramiro, cameriere marittimo con Crovatini Lidia, commessa; Secchi Virgilio, guardia giurata con Deluca Elisabetta, casalinga; Adami Claudio, elettricista con Linda Fedora, modista; Müller Carlo, modellista con Moseni Albina, casalinga; Bissi Carlo, bracciante con Giurco Margherita, casalinga; Segala Giordano, commesso con Cogaj Silvia, casalinga.

CORRISPONDENZA APERTA

Sperare. Avete ragione di sperare. La malattia indicata, al contrario di altre malattie congeneri, non porta in alcun caso influenza nè sul diaframma, nè sull'ugola, nè sul cervello. Essa è guaribile anche nella donna con cure mediche, o, nella peggior delle ipotesi con l'intervento operatorio. Solo da questo dipende la futura capacità o meno di una gravidanza.

Madre desolata. Probabilmente vedete troppo nero. Al caso invocate l'intervento del Commissariato di P. S. del vostro distretto. 2) Non avete diritto al sussidio; però potete ricorrere al vostro Gruppo rionale o all'Ente Comunale di Assistenza per un eventuale aiuto.

Gite per mare

che si effettueranno oggi:

Capodistria, ore: 7 (diretto), 9.15 (tocc. Ospizio e Ancarano), 11.30 (diretto), 14.30 (diretto), 18 (diretto), 20 (diretto); da Capodistria, ore: 5.15 (diretto), 8 (tocc. Ospizio), 10.30 (diretto), 12.30 (tocc. Ancarano e Ospizio), 16.45 (tocc. Ospizio), 19 (diretto). (Capodistriana).

Muggia, ore: 8. 10, 12.5, 14.45, 17.35; da Muggia, ore: 7.5, 8.45, 11.20, 13.45, 17 (Muggesana).

Dallo Scalo Legnami per Muggia, ore: 6.35, 13.10, 20.15, 21.30; da Muggia per lo Scalo Legnami, ore: 6.15, 12.45, 19.30, 21 (Muggesana).

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Relazione del Consiglio di Amministrazione sul Bilancio al 31 Dicembre 1939-XVIII

La raccolta dei risultati dell'esercizio 1939 mette in evidenza le caratteristiche della gestione svoltasi in un anno di particolare grandezza per l'Italia, che, ardente ancora di entusiasmo per la celebrazione del Ventennale della sua rinascita politica, ha realizzato, in un'atmosfera di orgoglio e di matura consapevolezza, la rapida occupazione dell'Albania.

Gli eventi successivi, ai quali il nostro Paese partecipa direttamente, hanno impresso in ogni settore dell'attività produttiva nazionale ritmi e aspetti sempre più decisi ai fini della preparazione di ogni energia a maggiori storici cimenti.

L'assicurazione sulla vita, come ogni altra attività basata sul credito e sul risparmio è direttamente influenzata dagli avvenimenti politici, in conseguenza della trasformazioni che essi operano nel campo economico.

Lo sviluppo delle situazioni, sempre considerate dal nostro popolo con serenità, e con fiducia illimitata in Chi guida i destini della Patria, non ha mai determinato presso di noi allarmi pericolosi. Ed anche se in settembre si manifestarono nel nostro settore segni di contrazione negli affari, la flessione dipese principalmente dalle misure restrittive che colpirono in parte i mezzi di produzione.

L'equilibrio si è prontamente ristabilito e l'ultimo trimestre dell'anno ha segnato una ripresa di soddisfacenti risultati. Questi, nel complesso della gestione annuale, indicano un ulteriore passo innanzi delle posizioni dell'Istituto, che **ha conseguito per la prima volta una produzione di nuovi affari superiori ai 3 miliardi, e raggiunto quasi 20 miliardi di capitali assicurati.**

La vasta rete della sua organizzazione, la liberalità ed i vantaggi offerti dalle sue condizioni di polizza, **la partecipazione degli assicurati agli utili dell'azienda**, non meno che il carattere pubblico della sua costituzione, sono i fattori del suo costante progresso, anche in periodi di difficoltà come quelli attuali.

Nel campo finanziario, in conseguenza delle nuove direttive determinate dalla situazione, il contributo dell'Istituto si è pure dimostrato di particolare importanza.

Si è intensificata durante l'esercizio l'azione di affiancamento alle iniziative del Governo, con notevoli finanziamenti ad opere di pubblico interesse. Obbiettivi principali di questa azione sono stati la partecipazione all'aumento dei capitali di alcune aziende chiamate alla realizzazione dei programmi dell'autarchia nazionale, quali l'A.G.I.P., l'A.M.M.I. e l'A.Ca.I., e le costruzioni edilizie mediante intervento diretto nell'attuazione dei piani regolatori di varie città del Regno e nelle terre italiane d'oltremare, e con la concessione di mutui ad Istituti per case popolari e ad altri enti, con particolare riguardo ai centri minerarii di Arsia e Carbonia.

Non vanno inoltre dimenticati, fra i maggiori problemi allo studio, le operazioni di acquisto di alloggi abbinato all'assicurazione sulla vita, operazioni destinate a grande sviluppo non appena le difficoltà odierne, inerenti specialmente all'approvvigionamento dei materiali, potranno essere superate. Alla soluzione di questa vasta affermazione di ordine sociale, l'Istituto è pronto a dare ogni suo contributo di iniziativa e di tecnica, assicurativa ed edile insieme.

Nel corso dell'esercizio, l'Istituto nazionale delle assicurazioni è entrato a far parte dell'ordinamento corporativo italiano. Si è aperta così una nuova fase della sua attività, in diversa atmosfera politica, con finalità monopolistiche, svoltasi poi, a partire dall'anno I dell'era fascista, in regime di concorrenza con l'industria privata.

Già, prima dell'inquadramento nella Confederazione nazionale fascista del credito e delle assicurazioni, la Corporazione della previdenza e del credito aveva esaminato e definito importanti questioni di carattere assicurativo. Le deliberazioni adottate dalla Corporazione nella sessione del luglio 1939, approvate recentemente dalle Assemblee legislative, hanno avuto per oggetto i rapporti economici tra l'Istituto e le compagnie private nei riguardi dei compensi per le cessioni legali, e la disciplina della produzione, allo scopo di risanare il mercato evitando abbuoni di provvigioni e distrazioni di affari. **Inoltre la partecipazione agli utili dell'Istituto è stata estesa ai singoli assicurati delle imprese private, per la parte relativa alle quote di rischio cedute.**

Il complesso di questi provvedimenti, che rappresenta un onere di alcuni milioni per la gestione del nostro Ente, è già considerato nel bilancio in esame, poichè ai provvedimenti stessi è stata assegnata la decorrenza dal 1.o gennaio 1939.

Se la partecipazione agli utili costituirà in linea economica un modesto beneficio per i singoli assicurati delle imprese private, data la modesta quota di rischio da queste imprese ceduta all'Ente di Stato, di indubbio valore morale è invece il riconoscimento, decretato in sedi così elevate, dall'iniziativa presa nove anni or sono dallo Istituto a favore dei propri assicurati.

Anche inquadrato sindacalmente, l'Istituto conserverà integro il suo carattere di ente pubblico. Nel più vasto campo di collaborazione, secondo i principi dell'economia fascista, le sue direttive programmatiche si affermeranno con ulteriori realizzazioni e contribuiranno sempre di più, senza trascurare il contenuto economico di ogni sana azienda industriale, a rivelare le finalità etiche e sociali della previdenza assicurativa libera.

Come sopra accennammo, l'ammontare della produzione perfezionata del 1939 ha superato i 3 miliardi, raggiungendo la notevole cifra di lire 3.055.956.891 di capitali assicurati, con un incremento relativo del 9 per cento circa rispetto alla cifra di Lire 2.794.623.585 raggiunta nel 1938. **In soli tre anni dal 1936 al 1939, la produzione annua è aumentata di circa un miliardo; il livello medio della produzione nell'ultimo triennio è stato di 2.9 miliardi, mentre quello del triennio precedente 1934-1936, è stato di 1.9 miliardi di lire.** Il numero totale dei contratti perfezionati passa da 397.905 nel 1938 a 546.971 nel 1939, con un forte sbalzo dovuto principalmente alla importante produzione dei contratti per la Previdenza degli impiegati dell'industria, regolati da apposita convenzione stipulata fra l'Istituto e le competenti Confederazioni.

Le assicurazioni popolari presentano un ulteriore lieve aumento nello ammontare dei capitali prodotti, che salgono da lire 543.416.931 nel 1938 a L. 549.961.223 nel 1939, e una lieve diminuzione nel numero dei contratti che da 266.018 passano a 254.951 nel 1939.

La produzione perfezionata delle assicurazioni collettive, che, nel 1938, era stata di 54.101 contratti per lire 902.842.410 di capitali assicurati e lire 11.162.708 di rendite vitalizie, sale nel 1939 a 203.766 contratti per lire 1 miliardo 281.854.324 di capitali assicurati e L. 1.621.285 di rendite vitalizie. I contratti per la Previdenza degli impiegati dell'industria sono compresi nella produzione collettiva dell'ultimo esercizio.

Nelle precedenti cifre non è tenuto conto delle somme garantite in dipendenza di altre operazioni assicurative intese a tutelare in forma temporanea durante il periodo di lavorazione stagionale, alcuni gruppi operai che già da qualche anno, per iniziativa della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura, fruiscono di tale provvidenza; principali fra questi i gruppi delle mondariso, degli addetti alla mietitura e trebbiatura del grano e dei rurali inviati in Germania.

Alla produzione diretta dell'Istituto vanno poi aggiunte le quote cedute dalle imprese private di assicurazione sui contratti assunti nel Regno, quote che nell'ultimo esercizio assommano a 80.551 per un ammontare di lire 365.470.506, mentre nell'esercizio precedente furono 86.500 per una cifra complessiva di L. 394.863.000 di capitali assicurati.

Alla fine dell'esercizio 1939 il portafoglio complessivo dell'Istituto presenta 2.921.808 polizze per un ammontare di L. 19.054.604.408 di capitali assicurati e L. 85.945.932 di rendite assicurate, contro 2.577.482 contratti per un ammontare di L. 17.374.294.247 di capitali assicurati e di L. 85.678.638 di rendite assicurate alla fine del 1938.

L'aumento conseguito dai capitali assicurati nell'ultimo esercizio si riferisce per L. 1.580.430.406 al portafoglio diretto e per L. 99.879.755 a quello delle cessioni legali.

Il portafoglio assicurazioni popolari, compreso nel portafoglio diretto, risulta costituito alla fine dell'ultimo esercizio da 1.540.773 polizze per un capitale assicurato di 3.079.610.797 lire.

Il portafoglio assicurazioni collettive, pure compreso nel portafoglio diretto, risulta costituito alla fine dell'ultimo esercizio, da 412.296 polizze per un capitale assicurato di L. 3.598.969.728 e per un ammontare di rendite di lire 61.573.089.

Se al complesso dei capitali assicurati dall'Istituto al 31 dicembre 1939 si aggiunge l'insieme dei capitali corrispondenti alle rendite vitalizie, ragguagliati, come di norma al decuplo delle rendite stesse, **si ottiene l'ammontare complessivo del portafoglio, netto da riassicurazioni passive, nella cifra di L. 19.914.063.728.**

Il tasso globale di eliminazione per riduzione, rescissione e riscatto del portafoglio diretto ordinario si è notevolmente abbassato da un esercizio all'altro, passando dal 7.47 al 5.93 per cento nel 1939; mentre i tassi di eliminazione per scadenza e per cause varie hanno subito ciascuno un aumento in valore assoluto di 0.45. Pertanto il tasso di eliminazione complessivo segna una lieve diminuzione dal 10.24 per cento nel 1938 al 9.61 per cento nel 1939. Anche il tasso globale di eliminazione del portafoglio popolare presenta una lieve diminuzione dal 13.99 per cento al 13.43 per cento nel 1939.

Gli oneri inerenti ai contratti di assicurazione, al netto delle quote a carico dei riassicuratori, ammontano, nel 1939 a L. 393.154.310 e si distribuiscono nel modo seguente:

sinistri	L. 98.054.905,56
scadenze	» 112.653.199,98
riscatti	» 102.433.028,93
rendite	» 80.013.175,53
totale . .	L. 393.154.310.—

Le liquidazioni effettuate in seguito a sinistro hanno avuto, rispetto all'esercizio precedente, un incremento proporzionale a quello del portafoglio. Le somme liquidate per polizze giunte a maturazione presentano, invece, un incremento di circa 29,7 milioni di lire, di poco inferiore a quello che subiscono le liquidazioni per riscatto. Al contrario le somme liquidate per rendite vitalizie mostrano una contrazione di circa 8 milioni che, però, è dovuta al fatto che nell'esercizio 1938 si liquidarono rilevanti rate di competenza 1937 in relazione a nuovi contratti vitalizi.

Agli oneri globali suddetti occorre aggiungere la somma liquidata per partecipazione agli utili e precisamente:

in aumento dei capitali assicurati:		
su polizze sinistrate .	L. 1.839.539,52	
su polizze scadute .	» 3.268.380,21	
		L. 5.107.919,73
in contanti a detrazione dei premi		» 4.803.091,29
	Totale	L. 9.911.011,02

Si ottiene pertanto la cifra complessiva di L. 403.065.321,02 che dà l'ammontare delle liquidazioni effettuate nel 1939 a favore degli assicurati.

I premi di competenza, che già nel 1938 presentavano rispetto all'esercizio precedente un notevole aumento del 23 per cento, nel 1939 sono ulteriormente cresciuti di un altro 13 per cento, raggiungendo l'ammontare di L. 928.134.124,93. Questo incremento, però, è da attribuire, in buona parte, all'afflusso dei premi unici relativi alla Previdenza degli impiegati dell'industria, afflusso che è riuscito a coprire il minore gettito dei premi unici per costituzione di rendite vitalizie, che nell'esercizio precedente era stato piuttosto elevato.

Il reddito netto del patrimonio è salito da L. 267.577.542,76 nel 1938 a L. 294.175.070,56 nel 1939, mentre il tasso medio di rendimento passa da 5,64 a 5,54 per cento.

Le provvigioni e le spese di produzione sono aumentate da lire 103. milioni 0.83.645,89 nel 1938 a lire 106 milioni 714.523,40; quindi, con un incremento relativo del 3.5 per cento dovuto oltre che all'aumentata produzione all'ancantonamento della maggiorazione dei rimborsi spese di acquisizione dei contratti del portafoglio cessioni legali, alla quale abbiamo sopra accennato.

Le spese di amministrazione da lire 43.666.763,18 nel 1938 sono salite nel 1939 a L. 44.996.217,87, con un incremento relativo del 3 per cento. **Il rapporto fra queste spese e la cifra dei premi è notevolmente diminuito, passando dal 5.33 per cento nel 1938 al 4.85 per cento nel 1939;** bisogna, però, tener presente che l'ammontare dei premi nel 1939 è influenzato dai premi unici relativi alla Previdenza degli impiegati dell'industria.

I contributi assistenziali e le erogazioni a favore di enti di interesse pubblico ammontano a lire 3.758.050,71.

Anche nel bilancio di quest'ultimo esercizio appare lo stanbziamento di mezzo milione a favore dei produttori, da distribuirsi subito, con particolare riguardo agli iscritti nel Libro d'onore, a titolo di partecipazione agli utili dell'impresa la quale vuole, con tal mezzo, confermare la sua riconoscenza e solidarietà a vantaggio di chi, col suo lavoro tenace ed intelligente, ha contribuito a formare questi utili.

Le attività patrimoniali al 31 dicembre 1939 ammontano in totale a Lire 6.830.336.750.75 e si distribuiscono, in valore assoluto e relativo, secondo i tipi d'investimento, nel seguente modo:

		%
Beni stabili .	L. 742.930.788.13	10.88
Titoli di Stato o garant. dallo Stato . .	» 1.479.776.296.93	21.66
Annualità dovute dallo Stato o da provincie . .	» 1.031.129.237.68	15.10
Annualità dovute da Comuni per riscatto di debiti vitalizi . .	» 653.702.277.16	9.57
Mutui ipotecari . . .	» 111.496.653.74	1.63
Mutui a enti pubblici con garanzie diverse . .	» 1.702.415.081.47	24.93
Mutui su polizze e cessioni quinto . .	» 237.771.963.88	3.48
Cartelle di credito fondiario e titoli diversi . .	» 232.485.563.18	3.40
Partecipazione al capitale costitutivo di enti pubblici .	» 141.726.666.70	2.07
Capitale azionario di enti ti assicurativi e di pubblico interesse . .	» 140.556.515.93	2.06
Debitori diversi e attività varie . .	» 356.345.750.95	5.22
Totali	L. 6.830.336.750.75	100.—

Le erogazioni che rappresentano nuovi investimenti volti a collaborare efficacemente all'azione promossa dal Regime per lo sviluppo della capacità produttiva del Paese ammontano nel 1939 a oltre 382 milioni e possono così classificarsi:

Bonifiche	L. 109.917.886.84
Opere pubbliche varie	» 51.961.739.48
Mutui a comuni e provincie . .	» 37.191.035.—
Mutui a Istituti case popolari . . .	» 20.200.000.—
Acquisti obbligazioni varie e titoli prestito redimibile 5%	» 92.139.102.14
Costruzioni immobili .	» 70.852.738.48
Totale . .	L. 382.262.501.94

Inoltre, l'Istituto ha versato allo Stato nel corso dell'esercizio 59 milioni di lire per la nota operazione di livellamento delle pensioni di guerra, prevista dal R. D. L. 26 settembre 1935-XIII, n. 1795; **e circa 228 milioni e mezzo alla Banca d'Italia per le anticipazioni passive contratte nei precedenti esercizi per le sottoscrizioni dei prestiti Rendita 5% e Redimibile 5%.**

Lo stato delle riserve matematiche (al netto delle riassicurazioni passive) al 31 dicembre 1939 risulta dal quadro seguente, dove si riassume, in corrispondenza di ogni portafoglio, lo stato dei contratti, quello dei capitali e delle rendite assicurate:

	Numero dei contratti	Capitali assicurati	Rendite assicurate	Riserve premi puri	Riser. spese e varie
Portafoglio diretto e precostituito .	2.447.642	16.566.076.608	82.163.387	4.700.711.464	14.795.428
Cessioni legali	474.166	2.488.527.800	3.782.545	656.953,111	1.667.756
TOTALI .	2.921.808	19.054.604.408	85.945.932	5.357.664.575	16.463.184
				Riserva sopraprem	40.000.000
Totale riserve matematiche					5.414.127.759

Totale delle riserve matematiche sui contratti in corso:

al 31 dicembre 1939	L. 5.414.127.759.—
al 31 dicembre 1938	» 4.831.245.658.—
incremento . .	L. 582.882.101.—
Accrescimento disponibilità patrimoniale dell'esercizio	» 659.609.171.97
Incremento riserva matematiche . . .	» 582.882,101.—
utile netto . .	L. 76.727.070.97

L'utile netto che supera di Lire 5.906.094.24 quello del 1938, in base alle disposizioni di legge, sarà così ripartito:

a riserva ordinaria (10%)	L. 7.672.707.10
a riserva di garanzia	» 3.000.000.—
	L. 10.672.707.10
Rimanenza . .	L. 66.054.363.87

Di tale rimanenza è da attribuire:

lo 0.75% al Consiglio di amministrazione	L. 495.407.72
il 3.75% al personale	» 2.477.038.65
	L. 2.972.446.37

Residua una somma netta di Lire 63.081.917,50 da dividere in parti uguali tra lo Stato e gli assicurati, compresi in questo esercizio, per la prima volta, anche gli assicurati delle compagnie private per la parte relativa alle quote cedute all'Istituto.

La quota spettante agli assicurati per la partecipazione agli utili, ammonta dunque a L. 31.540.958,75. Essa permetterà di incrementare anche quest'anno le somme assicurate direttamente con l'Istituto prima del luglio 1936 e i contratti collettivi, popolari o a premio unico (nonchè le quote di rischio ricevute in cessione dalle imprese private) nella misura del 5 per mille del capitale assicurato.

I contratti stipulati direttamente con l'Istituto, in vigore fin dal 1930, vengono quindi ad avere a tutt'oggi i seguenti aumenti:

per l'esercizio 1930 . .	3,—	per mille
» » 1931 . .	3,50	» »
» » 1932 . .	4.—	» »
» » 1933 . .	4,50	» »
per gli esercizi dal 1934 al 1939 compreso, 5 per mille per ogni esercizio	30,—	» »
Totale . .	45,—	per mille

I contratti stipulati direttamente con l'Istituto dopo il 1.o luglio 1936, in forma ordinaria e a premio annuo, **fruiscono** invece, come è noto, **della partecipazione agli utili con effetto immediato, sotto forma di riduzione** del premio che viene soddisfatta all'atto del pagamento del premio annuo successivo. **Tale partecipazione potrà essere consentita anche per il 1939 nella misura del 6% del premio annuo.**

Una somma di L. 31.540.958,75, esattamente uguale a quella attribuita agli assicurati, spetta allo Stato come quota di sua partecipazione. Così in sei esercizi l'Istituto avrà versato al Tesoro, a questo titolo, la somma globale di L. 155.678.772,15.

In seguito alle assegnazioni come sopra stabilite, i fondi patrimoniali dell'Istituto, compreso quello di proprietà dello Stato, che continua ad alimentarsi dei propri interessi, vengono ad assumere al 1.o gennaio 1940 l'ammontare seguente:

riserva ordinaria . .	L. 88.482.132,43
riserva di garanzia .	» 30.331.622,52
riserva oscillazioni valori	» 72.316.665,76
riserva speciale a garanzia di attività varie	» 20.097.211,67
fondo ammortamento titoli azionari . . .	» 35.330.722,47
	L. 246.558.354,85
fondo straordinario di garanzia di proprietà dello Stato . . .	» 153.246.900,85
Totale al 1.o gennaio 1940	**L. 399.805,255.70**

L'insieme dei fondi patrimoniali eccede di quasi 36 milioni la cifra del precedente esercizio e raggiunge una entità tale che, tenuto presente il calcolo prudenziale che presiede alla valutazione delle riserve matematiche, permette di affrontare serenamente ogni eventuale aggravamento di rischi.

Al fine di meglio valutare i risultati esposti, occorre considerare che le vicende di questi ultimi anni, con denominazione superficiale chiamati di crisi, non costituiscono che successivi aspetti di una faticosa strada che l'umanità sta percorrendo per raggiungere un diverso equilibrio, che riguarda tanto gli individui singoli e le categorie, quanto i popoli.

Questa ansiosa ricerca di una più alta giustizia sociale non può manifestarsi senza turbamenti e alterazioni dei fattori economici, alterazioni che solo in processo di tempo creano condizioni più favorevoli allo sviluppo della previdenza facoltativa.

Ciò non ostante, il Consiglio di amministrazione è lieto di constatare che i risultati oltrepassano ogni ottimistica aspettativa e consolidano sempre più il prestigio ed il primato dell'Istituto.

Il merito di tanta floridezza va attribuito a tutti coloro che nell'amministrazione centrale ed in quella periferica e nel campo produttivo hanno prestato la loro opera assidua, infaticabile ed appassionata.

Ad essi il Consiglio di amministrazione dell'Istituto esprime il suo plauso e la sua gratitudine.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE